294 — Domenica, 24 Ottobre 1886. GIORNO Anno XI. GIORNO Domenica, 24 Ottobre 1886. — 294

INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel num. 43 di sabato 23 ottobre.
**Bussetti Danteschi:** Carlo d'Angiò e le sue vittime, di *Pietro Nocito*.
**Il generale Skobeleff**, di *Enrico Montecorboli*.
**Il libro di un carnefice**, di *Nino Pettinati*.
**Sere campagnuole**, di *Augusto Ferrero* (versi).
**Cuore**, di Edmondo De Amicis, di *Giuseppe Depanis*.
**Spergiuro!** novella di *Ugo Valcarenghi*.
**Mazzetto nero**, di *Piero Baronio* (versi).
**Bibliografia:** *La vita e le opere di Alessandro Manzoni — La vita e le opere di Ludovico Ariosto*, notizie ad uso delle scuole secondarie, di Alessandro Piumati, dottore in lettere — *Vita di Tommaso Vallauri*, scritta da esso — *A proposito di un'ambasciata di Pietro Bembo*, contributo alla storia della politica di Leone X, nei suoi rapporti con Venezia, di Vittorio Cian.
**Piccola Posta.**
**Sinochi — Scacchi.**

## Rapporti marittimi tra Italia e Francia

Stanno per essere riprese le trattative pel rinnovamento del trattato di navigazione tra la Francia e l'Italia.

Ed dobbiamo credere al *Constitutionnel*, i ministri degli esteri, delle finanze e del commercio di Francia hanno già stabilito definitivamente le proposte da sottoporre al Governo italiano.

La questione dei sensali marittimi, che per vero non è d'importanza primaria, dovrebbe venir risolta in modo più soddisfacente pe' gli interessi francesi; ciò per disarmare i rappresentanti dei dipartimenti marittimi occidentali, che si servirono del pretesto della condizione dei sensali marittimi per combattere quest'estate il trattato di navigazione, più favorevole a Marsiglia che non agli altri porti francesi.

La reciprocità del cabotaggio a vela ed a vapore verrebbe ammessa sulle coste mediterranee d'ambe le Potenze; sarebbero però eccettuate la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, le coste dell'Adriatico e dell'Oceano Atlantico.

Il *Constitutionnel* non dice nulla riguardo alla pesca.

Intanto, un articolo del signor Giuseppe Mathieu nel *Sémaphore* ci rivela quale importanza abbiano per Marsiglia le relazioni marittime coll'Italia. L'articolo è molto istruttivo anche per noi. Perciò lo traduciamo:

« È in *questo momento* del più alto interesse, scrive il signor Mathieu, seguire il movimento della navigazione del nostro porto coll'Italia.

« Da questo punto di vista è utile aver da notare che durante i nove primi mesi del 1886 il movimento d'entrata e uscita riunite del porto di Marsiglia con tutti i porti dell'Italia è stato di 1427 navi stazzanti insieme 541,019 tonnellate. Ora, questo movimento non era stato, durante i nove primi mesi del 1885, che di 1338 navi stazzanti 481,117 tonnellate, ossia una differenza in più, in favore del 1886, di 89 navi e 59,912 tonnellate.

« Onde meglio far apprezzare l'importanza del movimento dei nove primi mesi del 1886, diamo nel quadro seguente il ragguaglio delle entrate e delle uscite, coll'indicazione delle bandiere e delle navi caricate o in zavorra.

| | Navi cariche | | Navi in zavorra | |
|---|---|---|---|---|
| | *Entrata.* | | | |
| Bandiere | Navi | Tonnellate | Navi | Tonnellate |
| Francese | 178 | 96,309 | 24 | 12,575 |
| Italiana | 309 | 57,910 | 22 | 21,008 |
| Altre | 14 | 9,826 | 11 | 5,907 |
| | 501 | 164,045 | 57 | 40,486 |
| | *Uscita.* | | | |
| Francese | 353 | 160,011 | 40 | 17,457 |
| Italiana | 336 | 93,987 | 71 | 17,469 |
| Altre | 44 | 28,545 | 25 | 18,990 |
| | 733 | 282,543 | 136 | 53,916 |

« L'interesse più potente che noi possiamo avere nella conoscenza di questo movimento, continua il signor Mathieu, gli è che ne risulta, per quest'anno, in favore della bandiera francese, un aumento di 88 navi stazzanti 73,901 tonnellate, il che eccede perfino l'aumento del movimento totale di 15,000 tonnellate circa. Il vantaggio è dunque stato per la nostra bandiera più forte dell'aumento generale, perchè ha, inoltre, preso il posto di queste 15,000 tonnellate a detrimento delle bandiere italiana ed altre.

« Ecco, del resto, il movimento della bandiera francese durante i nove primi mesi del 1885 e del 1886:

| | 1885 | | 1886 | |
|---|---|---|---|---|
| | Navi | Tonnellate | Navi | Tonnellate |
| Entrate | 173 | 84,320 | 202 | 108,884 |
| Uscite | 329 | 128,163 | 393 | 177,501 |
| | 502 | 212,484 | 595 | 286,385 |

« Queste cifre indicano sufficientemente, conclude il signor Mathieu, la preponderanza del nostro movimento marittimo, sopratutto a vapore, coll'Italia, e quanto è desiderabile che questo movimento, in così buona via d'accrescimento, si mantenga pel più gran vantaggio delle relazioni commerciali che esistono tra il nostro porto e quelli della Penisola italica. »

Abbiamo voluto tradurre questo articolo del *Sémaphore*, perchè esso può dar luogo ad osservazioni molto istruttive.

In primo luogo, dimostra con quanta leggerezza, per dolorevoli rancori politici, i deputati francesi, respingendo il trattato di navigazione coll'Italia, mettessero a repentaglio le più fruttifere relazioni commerciali del principale porto della Francia nel Mediterraneo. Essi avranno già dovuto accorgersi che per la Francia è un interesse di primo ordine conservare i suoi rapporti marittimi coll'Italia se il movimento delle navi italiane nel porto di Marsiglia è maggiore non soltanto, e di gran lunga, di quello di tutte le altre bandiere riunite, ma quasi uguale a quello della bandiera francese stessa. C'è quindi motivo di credere che, quando verrà ripresentato il trattato alla Camera francese, sarà subito votato.

In secondo luogo, le cifre esposte dal signor Mathieu provano con quanta ragione i negoziatori italiani, vista la preponderanza del vapore francese, domandassero, in compenso della inferiorità italiana, il cabotaggio per le navi a vela. Certamente, neppure questo cabotaggio compenserà la differenza. Ma almeno lo svantaggio sarà per noi minore.

Intanto è da deplorarsi che, mentre tanto si sviluppa la marina a vapore francese, per modo che resta alla Francia il primato della navigazione nel Mediterraneo, da noi questo sviluppo si fa molto a rilento. Ciò prova che c'è poca attività, e che i capitali non hanno un impiego razionale.

Vero è che alcune Compagnie italiane vanno comperando all'estero grandi vapori, ma pur troppo questi sono per la più ridotti a trasportare ogni settimana migliaia d'emigranti italiani in America. Se essi facessero un grande trasporto di merci, ce ne rallegreremmo, perchè così verrebbe dimostrato che l'Italia s'arricchisce; invece non trasportano che emigranti, il che prova, per contro, che l'Italia s'impoverisce.

Bisogna perciò credere che l'attività nazionale abbia un falso indirizzo, come lo ha indubbiamente la politica generale, la quale, per rinforzare il bilancio dello Stato, assorge una quantità ingente di capitali che verrebbero impiegati a promuovere lo sviluppo del commercio e delle industrie. Seguitando di questo passo, invece di andare innanzi, si va indietro.

Mentre si pensa al bilancio dello Stato, si dimenticano i supremi interessi economici della nazione, alla quale si toglie la forza ed il mezzo di prosperare.

## Per le mogli degli onorevoli.

Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« Fra i diversi lavori di ristauro compiuti a Montecitorio durante le vacanze, ve n'ha pur uno fatto a beneficio delle signore degli onorevoli deputati. Finora le signore metà dei rappresentanti del paese, se volevano assistere alle sedute del Parlamento e presenziare i lavori delle altre loro metà, dovevano accontentarsi di frequentare o le tribune destinate alle signore in genere, o quelle della presidenza. Ora, invece, si è pensato a destinare per esse una tribuna speciale. A tale scopo fu destinata metà della tribuna già destinata alla magistratura, sopra i settori di destra; e per compensare la tribuna dei magistrati, la quale sarebbe rimasta troppo angusta, si è aggiunto alla restante metà un settore della tribuna della Stampa. L'innovazione quindi è tutta a spese della tribuna della Stampa, la quale, invece di cinque settori, conterà solo di quattro... Ma in compenso noi avremo il modo di poter studiare, parallelamente alla fisionomie dei deputati, anche quelle delle loro consorti. È quasi certo che quando vedremo una di quelle signore profondamente addormentata, vorrà dire che l'oratore che parla è suo marito... Ma mi viene in mente un dubbio, sul quale non ho chiesto schiarimento a *Gaetano*, l'usciere che mi ha dato questa importante notizia... La tribuna — come ho detto — è destinata esclusivamente per le signore dei deputati. Come farà l'usciere per constatare l'identità? Poniamo che un giorno un deputato voglia condurre alla tribuna... una sorella? Basta, ci penserà l'usciere.

« Alla tribuna si accederà pel corridoio della tribuna della presidenza e del Corpo diplomatico. »

## Ferrovia funicolare nella Sagra di San Michele.

La scorsa domenica venne presentata al Municipio di Sant'Ambrogio la domanda di concessione di una ferrovia funicolare da questo Comune alla borgata denominata di San Pietro, prossima alla rinomata Sagra di San Michele.

La domanda venne presentata dai fratelli Vaccarino, che sarebbero pure gli assuntori dell'opera.

Unanimi i consiglieri appoggiarono questa concessione, e si assunsero l'obbligo morale di conciliare i proprietari per la cessione dei terreni.

Non è a dire come il successo di questa ferrovia sia assicurato.

Alla Sagra di San Michele convengono nella stagione estiva, e specialmente nei giorni festivi, buona parte dei torinesi che amano i larghi orizzonti, l'aria pura e l'acqua saluberrima.

Oltre a questi non mancano in tutto l'anno i forestieri, i quali traggono fin lassù a visitare quel grandioso ed antico monumento nazionale.

Il Governo stesso dovrebbe inoltre concorrere nella costruzione della funicolare, poichè, dovendo quasi ogni anno fare importanti restauri a quella basilica, otterrebbe colla funicolare un più celere e comodo mezzo di trasporto pei materiali che con grandissima spesa devono essere ora trasportati fin lassù.

Se la ferrovia avrà bisogno di forza idraulica, non ve ne sarà certo deficienza in quei luoghi.

In sette minuti si potrà colla funicolare salire dalle falde alla vetta del monte, e così da Torino nel breve spazio di un'ora e venti minuti si può giungere su quella amenissima prealpe.

Anche il Municipio di Torino sarà chiamato a concorrere per questa ferrovia, come ha fatto per quella di Superga.

## Mostra campionaria di Buenos-Ayres.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Mediante un comunicato ai giornali in data 11 p. p. settembre, questa Camera portava a cognizione degli industriali del suo distretto come fosse bandita una Mostra campionaria presso la Camera di commercio italiana costituitasi in Buenos-Ayres ed invitava i produttori ad inviarvi un campionario dei loro articoli, annunciando che il Ministero avrebbe provveduto all'invio gratuito degli oggetti.

« Il termine per la consegna dei campioni al Museo commerciale di Torino, o a quello di Milano, od al Ministero (divisione industrie e commercio) era fissato pel 30 p. p. settembre.

« Ora si fa noto che il detto termine è prorogato al 30 p. v. novembre, avvertendo inoltre che le casse non devono superare le dimensioni di centimetri 80 × 50 × 40.

« Il vice-presidente *Giulio Peyrot.* »

## Un incidente nella seduta della Mediterranea.

Alla seduta del Consiglio d'amministrazione della Rete Mediterranea (in cui il direttore generale, comm. Massa, fece la esposizione del bilancio sociale) mancava il consigliere barone Podestà, senatore, sindaco di Genova. Ciò perchè, in seguito a vivo battibecco avuto nella penultima seduta col Massa sulla nota questione della mancanza di carri-merci al porto di Genova, il direttore mise la sua carica a disposizione del Consiglio, e il Podestà tagliò corto dando le proprie dimissioni verbali e uscendo dall'aula.

Le dimissioni non furono ancora oggetto di discussione in seno al Consiglio.

La questione insorta fra il Podestà e il Massa ebbe origine dal fatto che il Massa, invece di noleggiare 1000 vagoni dalle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée, come si era combinato, forse per economia, ne noleggiò soltanto 500 e li mandò a Genova.

### COSE MUNICIPALI TORINESI.

*Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 20 ottobre 1886.*

Ebbe dal sindaco comunicazione di decreto del prefetto della provincia con cui si rende esecutoria, a senso dell'art. 104 della legge comunale, la nota delle spese in lire 1540 08, occorse per l'esecuzione d'*ufficio*, nella casa in via San Francesco da Paola, n. 33, delle opere di riforma di pozzo nero.

Preso atto di due altri decreti prefettizi coi quali si autorizza, mediante vincolo cauzionale, l'immediata occupazione di stabili compresi nelle opere di risanamento.

Addivenne alla ricostituzione annuale delle Commissioni municipali permanenti.

Mandò fare instanza al prefetto per l'autorizzazione d'una sessione straordinaria del Consiglio comunale in novembre prossimo venturo.

Approvò, salve le occorrenti speciali sanzioni, le intelligenze avute colla Società assuntrice della riscossione della tassa di minuta vendita per la risoluzione del suo contratto col 31 ottobre corrente, e la concessione del relativo appalto agli esercenti per un biennio.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi Parte Civile in procedimenti contravvenzionali per opere edilizie.

Permise alla Società delle tranvie a vapore piemontesi di stabilire precariamente sulla piazza della Barriera di Nizza un secondo binario di scambio, allo scopo di diminuire le manovre dei treni e recare minor incaglio alla visibilità.

Incaricò il sindaco di fare nuova instanza al Governo per ottenere la riduzione, a beneficio dell'agricoltura, del prezzo di trasporto del letame in ferrovia per l'esportazione dalla città.

Accordò agevolezze daziarie alla Società d'esportazione agricola Cirio, sotto l'osservanza delle prescrizioni e norme fissate per tali concessioni a garanzia degli interessi del dazio.

Costituì una Commissione tecnica con mandato di riferire sull'impianto dell'illuminazione elettrica destinata al servizio delle vie Po e Roma e piazze Vittorio e S. Carlo.

Nominò altra Commissione incaricata di dare gli esami di concorso ai maestri municipali aspiranti alla carica di direttore locale.

A senso del R. Decreto 30 aprile 1851, rilasciò un atto consolare per il conseguimento di medaglia al valor civile.

Assentì alla concessione di tumulo individuale perpetuo nella quarta ampliazione del Camposanto generale.

Utilizzando il ribasso ottenuto nell'asta per l'ampliamento del Cimitero del Lingotto, ordinò di elevare a due piani i fabbricati laterali al predetto Camposanto, destinati per alloggio dei seppellitori e servizi annessi.

Trattò inoltre di 12 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

## Uso dello spencer.

Il Ministero della guerra ha determinato l'uso facoltativo dello spencer per tutti i capitani dell'arma di fanteria, del Corpo di commissariato e del Corpo contabile militare.

Tale uso s'intenderà avere effetto: per i capitani dei bersaglieri e degli alpini a datare dal 1° novembre prossimo; per tutti gli altri a datare dal 1° ottobre 1887.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 23, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il conte Greppi, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è atteso domani a Roma. Appena giunto, conferirà col ministro degli affari esteri.

— Decruis, ambasciatore francese presso il Quirinale, si recherà a Monza martedì prossimo per congedarsi dal Re.

— Il ministro Coppino diede incarico al commendatore Giuseppe Gianzana di studiare le condizioni degli autori drammatici italiani e di riferirne.

— È atteso nel mese di dicembre l'arrivo di molti pellegrini tedeschi.

— Domani tutti i ministri terranno riunione in casa dell'on. Depretis.

— Si afferma che il principe imperiale di Germania farà ritorno a Berlino l'8 novembre.

— Mi consta in modo positivo che sono infondate tutte le notizie sparsesi in questi giorni riguardo alla pubblicazione del *Libro Verde*.

Finora alla Consulta non è pervenuta alcuna nuova informazione intorno alla restituzione dei beni del Cerruti confiscati dal Governo della Colombia. Si dubita anzi che il Governo colombiano eccepisca di non poter restituire tali beni perchè il Cerruti è insolvente.

Il ministro Robiliant diede incarico ad un funzionario di sua fiducia di fare l'accettazione dei beni in luogo del Cerruti.

— Un odierno decreto del Ministero d'agricoltura e commercio stabilisce che la cauzione degli agenti di cambio venga portata a lire 50,000.

La *Tribuna* in proposito reputa che questa disposizione è insufficiente.

Viene annunziato alla *Tribuna* che i delegati italiani e svizzeri incaricati della delimitazione della frontiera a Chiasso hanno terminati i loro lavori.

— I superstiti di Villa Glori si sono recati stamattina in comitiva allo storico mandorlo, ove recarono una grande corona ad onore dei caduti.

Fu mandato un telegramma di circostanza all'on. Cairoli.

Domani avrà luogo la solenne commemorazione della memorabile giornata.

— Una circolare firmata dal comm. Miraglia a nome del Ministero di agricoltura e commercio stabilisce le norme per l'assegnamento dei premi alle Società ed ai Municipi per le corse di cavalli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per l'estradizione stabilita fra l'Italia e l'Olanda.

— Questa mattina in una sala della Minerva ebbe luogo un'adunanza del Consiglio centrale per la distribuzione dei sussidi ai Comuni per l'istruzione pubblica.

Fu anche trattata la questione dell'applicazione della legge sull'aumento degli stipendi agli insegnanti.

L'adunanza era presieduta dal ministro Coppino, che pronunziò un breve discorso per esplicare gli scopi della riunione. Indi l'on. Coppino cedette la presidenza al senatore Verga.

Furono nominate due Sotto-Commissioni: una riguardante i sussidi, l'altra riguardante l'aumento degli stipendi.

Per la prima furono eletti Cannizzaro, Barucco, Monzani, Finocchiaro-Aprile, Fàlconi, Saredo e Novelli.

La seconda risultò composta degli on. Verga, Cancelli, Guerrieri, Ercole, Mercurio, Donati e Buonazia.

Fu altresì nominata la Giunta permanente per esaminare le questioni che saranno dichiarate urgenti.

— Si annunzia essere imminente un largo movimento nel personale della Direzione generale delle gabelle.

— I ministri delle finanze e della guerra, secondo le voci che corrono, si sarebbero messi d'accordo circa all'aumento di sei milioni al bilancio della guerra.

— L'Esposizione al Vaticano, che si aprirà per festeggiare il cinquantesimo anniversario della messa di Leone XIII, sarà inaugurata nel prossimo novembre.

Molti operai lavorano alacremente attorno ai preparativi di questa Mostra.

Per accedervi saranno stabiliti speciali biglietti d'ingresso.

**ROMA**, 24, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Il ministro Grimaldi è partito ieri sera per Firenze per visitarvi l'Esposizione.

— La Giunta permanente di Belle Arti accettò le norme presentate dai commissari per la nuova classificazione dei monumenti nazionali.

Opinò che le scuole industriali debbano restare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione anzichè di quello dell'agricoltura, come era stato proposto.

— Annunciasi che il conte Chotek, che dal 1873 fu ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria alla Corte di Bruxelles, sarà nominato ambasciatore presso il Quirinale, al posto del conte Ludolff.

— Affermasi che il *Diritto* fu ricomprato dall'ingegnere Mormini, e che verrà a dirigerlo Leone Fortis.

— La Casa Schneider decise di stabilire a Terni una fabbrica di latta.

Anche una Società belga ha deciso di stabilire a Terni una fabbrica di acciaio stampato.

— È arrivato Coccapieller col figlio e la figlia, tutti e tre in vestito da caccia con stivaloni e fucile ad armacollo.

L'attendevano molti amici.

Checco è in buona salute, molto espansivo, ed abbracciò gli amici.

Mentre usciva dalla stazione, i controllori lo fermarono dicendogli che aveva fatto viaggiare tutta la famiglia in prima classe mentre i suoi biglietti erano di seconda. Checco, imbizzito, rispose che in seconda non eravi posto. Tuttavia pagò la differenza.

Sul piazzale attendevano un magnifico landò a due cavalli, e un centinaio di ammiratori, che applaudirono alla sua comparsa. Checco ringraziò facendo numerose scappellate.

V'erano anche sulla piazza molti questurini.

Nel pomeriggio ha luogo il banchetto offerto a Coccapieller al Circo Reale.

**PALERMO**, 23, ore 10,30 *ant.* (Nostro part.). — A dieci miglia da Capo San Vito (fra Trapani e Palermo) si è capovolto il brigantino-goletta *Gioachino*.

È partito un vaporetto per portar soccorso ai naufraghi.

**NAPOLI**, 23, *ore 7,5 pom.* (Nostro part.). — Nella scorsa notte il Vesuvio eruttò molta cenere, che come fitta pioggia si riversò sui Comuni più vicini.

Durante l'eruzione si udirono frequentissimi boati, che durarono tutto il giorno.

Si ritiene generalmente che l'eruzione del Vesuvio sia entrata nel periodo di maggiore attività.

**Livorno**, 23 (Ag. Stef.). — È morto il senatore Dentice, principe di Frasso.

## La Borsa.

Torino, 23 ottobre 1886.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 16 corr.

| | |
|---|---|
| 3 0/0 Ammortizzabile | 84 95 |
| 3 0/0 Vecchio | 82 32 1/2 |
| 4 1/2 0/0 Nuovo | 110 20 |
| 5 0/0 Italiano | 100 90 |

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

85 17 1/2, 82 37 1/2, 110 12 1/2, 101 05.

Risultato della settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rialzo di cent. | 22 1/2 | sul 3 0/0 | Ammortizzabile; |
| Id. id. | 5 | sul 3 0/0 | Vecchio; |
| Id. id. | 12 1/2 | sul 4 1/2 0/0 | Nuovo; |
| Id. id. | 15 | sul 5 0/0 | Italiano. |

La Borsa di Parigi finisce la settimana con un miglioramento, il quale è basato specialmente sull'andamento meno inquietante degli affari politici d'Oriente.

Si può dire anzi che questa fu la causa principale del buon risultato della settimana, poichè all'infuori di ciò e se si tien conto della situazione interna della Francia, come, per esempio, la questione budgetaria, la crisi ministeriale e le enormi spese che si vogliono fare per l'armata e la marina, non si trovano che buone ragioni di ribasso. E difatti si vende di tutto, ma di tanto in tanto si sforzano i venditori alle ricompere, e si fa del rialzo.

La settimana incominciava meglio di quello che aveva finito la precedente in seguito alle migliori notizie della Bulgaria; ed il rialzo del primo giorno andò sempre accentuandosi fino a giovedì, in cui si fecero i corsi più alti della settimana per le Rendite francesi.

Però quantunque si avessero migliori notizie della salute dell'imperatore Guglielmo, quello fu il giorno in cui incominciò un movimento di realizzo in seguito alla notizia che la Banca d'Inghilterra aveva rialzato il tasso dello sconto da 3 1/2 a 4 0/0. Ma anche questa misura non fu tale da provocare un serio ribasso, perchè si sa che fu presa dalla Banca per la riduzione delle sue riserve, ma che fuori Banca il denaro è sempre abbondante, e la speculazione non teme che in liquidazione si possa realmente avere un rialzo troppo sensibile dei riporti.

In complesso la Borsa di Parigi finisce la settimana in calma e con tendenza debole, e probabilmente non si risveglierà che all'avvicinarsi della liquidazione.

La Rendita italiana, che sabato scorso, giorno della liquidazione di quindicina, era rimasta debole a 100 50, apriva la settimana in viva ripresa a 101 80; ma i due giorni seguenti ricadeva a 101 07 1/2 e 101 05, in seguito alla notizia della morte dell'imperatore Guglielmo. Smentita questa notizia, il giorno seguente l'italiano rimontava a 101 12 1/2, e ieri a 101 15, però con affari calmi. Oggi fu di nuovo più debole insieme a tutte le Rendite francesi e chiuse la settimana, come già abbiamo visto, a 101 05.

Alla nostra Borsa la Rendita seguì, come al solito, i movimenti del mercato di Parigi, e così anche per essa la settimana incominciò in ripresa abbastanza viva, poichè dal corso di 100 90 a 101, a cui era rimasta sabato, saliva lunedì a 101 40, 101 35, prezzi fattisi al Borsino di quel giorno. Il martedì da 101 35, corso del mattino, piegava a 101 25 fattosi alla sera. I due giorni successivi si tenne sui corsi di 101 30 a 101 25, prezzi a cui si trattava anche ieri alla Borsa del mattino.

Era debole questa mattina a 101 25, 101 20, ed alla seconda riunione non era più che a 101 10, 101 05. Oggi alla Borsa del mattino si fece pure qualche affare per fine prossimo, con 95 centesimi di riporto. In complesso anche in questa settimana le transazioni in rendita furono poco animate alla nostra Borsa. Il Cambio per Francia finisce più debole di qualche centesimo in confronto della scorsa settimana, trattandosi il *chèque* a vista da 100 25 a 100 35 e le cambiali a lunga scadenza da 100 25 a 100 40 a vista meno 3 0/0.

Anche in questa settimana tutto l'interesse, tutta l'attività della nostra Borsa si portava sui valori.

Non parleremo delle Azioni della Banca che anche in questa settimana si tennero nominali sul corso di 2250.

Il Mobiliare, che sabato scorso era rimasto sui corsi di 1023, 1020, lunedì apriva la settimana a 1037, 1035. Si teneva i giorni seguenti da 1036 a 1030; toccava ancora ieri il corso di 1038, ma piegava questa mattina a 1033, 1031, ed in Borsino oggi veniva offerto a 1025, con scarsi compratori a 1023, 1022. Questo improvviso ribasso venne dal tracollo che subirono in questi giorni a Roma le Azioni della Società Immobiliare, che è una creazione del Credito Mobiliare.

La Banca di Torino, poco trattata in settimana, dai corsi di 884, 880, che si facevano lunedì, scese a 875, 873. Crediamo che non si tarderà a vedere corsi migliori su questo valore.

Sulla Banca Tiberina continuarono in questa settimana le variazioni abbastanza sensibili dei corsi, dai quali i più alti furono quelli di 740, 740, fattisi lunedì; i più bassi quelli di 725 a 720, fattisi oggi. Al Borsino d'oggi però troviamo denaro a 732, 720. Per il momento gli apprezzamenti sono tanti e così diversi su questo valore, che riteniamo si potranno ancora vedere sensibili variazioni sui prezzi.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali da 772, 770, prezzi a cui si trattavano lunedì, scesero a 766, 764, a cui si trattavano oggi, in seguito ai corsi più bassi di Parigi, essendo questo valore ammesso alla quota di quella Borsa.

Le Azioni delle Ferrovie Mediterranee da 607, 604, prezzi a cui si trattavano lunedì, scesero a 600, 598 alla Borsa di questa mattina, e da 593 a 595 alla seconda riunione. Questo ribasso viene dai nostri amici di Berlino, e non sappiamo proprio fino a qual punto abbiano ragione di farlo.

Il 19 corrente ebbe luogo in Milano un'adunanza del Consiglio d'Amministrazione di questa Società, nella quale il direttore, comm. Massa, comunicò il bilancio, che egli dichiarò « che fu trovato da tutti abbastanza soddisfacente, se si tien conto delle circostanze eccezionali in cui ha dovuto svolgersi l'esercizio del primo anno. Il risultato delle deliberazioni del suddetto Consiglio fu che alle Azioni liberate fino dal luglio 1885 saranno corrisposte al 1° gennaio prossimo venturo L. 12 50, oltre le L. 12 50 già percepite in luglio scorso. Si dice poi che il Consiglio d'Amministrazione sia disposto a dare altre L. 6 25 su tutte le Azioni come acconto sull'esercizio in corso, per cui le Azioni ora in circolazione riceverebbero al 1° gennaio prossimo venturo L. 18 75. Ci pare che gli azionisti non dovrebbero essere troppo malcontenti di un simile risultato. La riserva poi della Società resta fissata in L. 2,500,000.

Il Banco Sconto, che da 460, 458 era disceso a 458, 457, rimontò a 460, 462, dietro la voce di grossi benefizi realizzati colla vendita di un considerevole numero di Azioni della Banca Tiberina.

Il Credito Torinese pingava in settimana da 321, 320, prezzi a cui si trattava lunedì, a 319, 318, suoi prezzi d'oggi.

La Fondiaria Italiana, che si trattava nei primi quattro giorni della settimana da 388 a 390, alquanto negletta in seguito, rimaneva alla Borsa di questa mattina da 385 1/2 a 384 1/2. Riteniamo che non si tarderà a vedere questo valore riprendere un miglior andamento che merita sotto ogni rapporto.

Anche la Banca Subalpina e di Milano da 247, 246 piegò a 245, 244.

La Banca Industria e Commercio da 233, 231 scese anch'essa a 230, 229.

L'Esquilino da 285, 284 ribassò a 283, 282.

Le Lane Borgosesia, che si trattavano in principio della settimana da 418 a 420, erano oggi a 417, 416.

La Cartiera Italiana da 498, 496, prezzi su cui si teneva in principio della settimana, oggi si negoziava da 492 a 490.

Il Credito Meridionale si può chiamare un valore privilegiato, poichè in mezzo alla debolezza generale fu uno dei pochi che ebbe un aumento. Difatti da 560, 558 1/2, prezzi a cui si trattava lunedì, salì a 585, 586, prezzi a cui era anche oggi, più domandato che offerto. Crediamo questo valore destinato a prezzi superiori.

Le Costruzioni Veneto variarono da 321, 320 a 319, 318, prezzi a cui rimasero oggi.

Le Ferrovie Sicule che, non seguendo il triste esempio delle Meridionali e delle Mediterranee, rimasero un valore esclusivamente italiano, da 615, 613, a cui si trattavano lunedì, salirono a 620, 617 prezzi a cui rimasero oggi.

Le Cirio, dopo l'assemblea che ebbe luogo il 21 corrente e di cui il nostro giornale diede il resoconto, sono vivamente domandate e trovano compratori da 553 a 554.

La debolezza dei corsi in generale ebbero a soffrire molti valori in questa settimana, come dalla voce che i riporti in liquidazione saranno difficili e cari. Così troviamo che hanno fatto molto bene quelli che, in previsione di tali difficoltà, pensarono alla liquidazione fino da oggi. Sappiamo ribassi di molti riporti fatti da 6 a 6 1/2 0/0. È un po' caro, è vero, ma potrebbero diventare anche più cari.

La Banca Nazionale ci comunica la seguente distinta di nuove piazze rese bancabili:

Camerino, provincia di Macerata: Tortorici, id. Messina; Uceia, id., id.; Ginosa, id. di Lecce; Bardi, Piacenza.

### Mercato delle Sete a Lione.

**LIONE**, 23, *ore* 12,20 *pom.*

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Si quotarono:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie comuni | 12/14 | 1ª | qualità | fr. 59 |
| » piemontesi | 10/12 | 3ª | » | » 58 |
| » italiane | 9/11 | 1ª | » | » 57 |
| Trame francesi | 20/24 | 1ª | » | » 61 |
| » piemontesi | 20/24 | 1ª | » | » 61 |
| » cinesi lav. ital. | 45/50 | 3ª | » | » 45 |
| Organzini francesi | 20/24 | 1ª | » | » 66 |
| » » | 24/26 | 1ª | » | » 67 |
| » » | 20/24 | 2ª | » | » 63 |
| » » | 20/24 | 3ª | » | » 61 |
| » piemontesi | 24/26 | 1ª | » | » 64 |
| » » | 24/26 | 2ª | » | » 62 |
| » ital. lav. francese | 20/22 | 1ª | » | » 63 |
| » » » | 18/20 | 2ª | » | » 61 |
| » » italiane | 18/20 | 1ª | » | » 65 |
| » cin. » | 20/10 | 1ª | » | » 54 |

Solito condizioni di piazza.

### Telegrammi particolari commerciali.

*Parigi*, 23 ottobre *(sera)*.

| | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 9 marche pel corr. (*) | Fr. | 51 60 | 51 90 |
| » per novembre | » | 51 50 | 51 60 |
| » a 4 mesi da novembre | » | 51 80 | 52 10 |
| » pei 4 mesi prim. | » | 52 30 | 52 50 |
| *Zucchero saccarino* 88 disp. (**) | » | 27 25 | 27 25 |
| » raffinato scelto disp. | » | 99 50 | 100 — |
| » bianco 3 disp. | » | 31 50 | 31 25 |
| » id. 4 mesi primi | » | 32 75 | 32 50 |

*Liverpool*, 23 ottobre *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 3500.

Cotoni Americani prezzi deboli ed in ribasso di 1/16.

Cotoni Indiani calmi.

Cotone Fair Dhrone Egiziano 6 9/16.

Importazione della giornata 16,000.

*Havre*, 23 ottobre *(sera)*.

*Cotoni.* — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

*Caffè.* — Venduti sacchi 16,600.

Mercato attivo, prezzi fermi e sostenuti.

*Marsiglia*, 23 ottobre *(sera)*.

*Frumento.* — Importazione Quintali 50,166

» — Venduto » 8,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 130, tela perd.

(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 23 ottobre 1886.*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 30 | — | 75 | — | 59 | — | 89 | — | 51 |
| Bari | 9 | — | 60 | — | 69 | — | 89 | — | 13 |
| Firenze | 51 | — | 20 | — | 70 | — | 78 | — | 33 |
| Milano | 6 | — | 99 | — | 20 | — | 43 | — | 66 |
| Napoli | 24 | — | 76 | — | 78 | — | 55 | — | 34 |
| Palermo | 45 | — | 63 | — | 7 | — | 73 | — | 16 |
| Roma | 9 | — | 40 | — | 86 | — | 33 | — | 57 |
| Venezia | 71 | — | 60 | — | 31 | — | 43 | — | 12 |

A. FRANZOI

**Continente Nero** (Note di viaggio).
Un vol. in-8°, L. 5.

## Contro la peronospora.

### Conclusioni importanti.

Firenze, 23 ottobre.

*(Marco)* — La parte principale delle conferenze ampelografiche si è chiusa ieri sera; ci vollero sei adunanze per esaurire il tema della peronospora, quantunque il presidente Targioni-Tozzetti, con esemplare abilità presidenziale, sapesse a tempo impedire le divagazioni.

Alle discussioni presero parte gli scienziati e i viticultori, questi animati dai loro gravi interessi, quelli dallo zelo per la verità; gli uni e gli altri mettendo a confronto i risultati delle esperienze fatte nelle Scuole o nelle vigne. I fatti verificati in Italia venivano passo passo confrontati coi fatti verificati all'estero; fra i delegati stranieri, specialmente il prof. Foex, della Scuola di Montpellier, e il prof. Mach, della Scuola di San Michele, nel Trentino, portarono un prezioso contingente di osservazioni e di giudizi. Il prof. Cavazza, della Scuola di Alba, il professore Gestini, della Scuola di Pisa, come relatori delle Commissioni, sostennero il peso e la responsabilità dei dibattimenti in modo superiore ad ogni elogio. Dico *responsabilità*, perchè si trattava di formulare conclusioni che riesciranno della massima autorevolezza nel dirigere la battaglia degli agricoltori contro la peronospora, che riguardano questioni di vita e di morte per una delle fonti principali della ricchezza nazionale.

Ho seguito assiduamente tutta la discussione, e posso fare testimonianza che non vi si è tenuto conto se non di fatti bene accertati e che nel dedurne le conseguenze si è proceduto colla massima circospezione. Importa quindi che il sommario dei concetti adottati dal *Concilio* enologico abbiano, nel pubblico interesse, la massima pubblicità: presenterò, per conseguenza, di esporvene il *simbolo* con esattezza.

***

1° *Nessun vitigno è riconosciuto immune dalla peronospora.*

2° *Vi sono qualità più o meno resistenti; ancora prematuro determinarne il catalogo.*

3° *Le viti tenute alte e coperte resistono meglio delle basse e scoperte.*

4° *Fra i rimedi finora sperimentati i soli che possono raccomandarsi alla pratica sono il latte di calce e i preparati col solfato di rame.*

5° *Il latte di calce, convenientemente preparato ed applicato, ha dato buoni risultati in alcune località; però il suo impiego dal lato pratico ed economico incontra in molti luoghi gravi difficoltà.*

6° *Il solfato di rame si è mostrato veramente efficace sia nelle miscele polverulenti che in soluzioni liquide.*

7° *L'azione dei rimedi è puramente preventiva; le applicazioni successive alla comparsa del male non fanno che arrestarne la diffusione; quindi nelle località molto soggette alla peronospora bisogna applicare il rimedio prima della fioritura; dapprincipio regolare l'intensità e la frequenza delle applicazioni secondo il manifestarsi e l'insistere della malattia.*

8° *I mezzi di applicazione dipendono dalla natura del rimedio e dalle circostanze locali.*

9° *L'azione della calce non può produrre altro danno nella vinificazione fuorchè una diminuzione di acidità, a cui si rimedia aggiungendo acido tartarico.*

10° *Circa l'influenza dei trattamenti col solfato di rame, sulla quantità del rame contenuta nel vino si sono ottenute fino a, dalle analisi fatte, dei risultati piuttosto rassicuranti, massimamente quando il vino provenga da uve solforate o nella vigna o nel tino. Però si riconosce esservi implicite gravi questioni commerciali e igieniche.*

***

Sopra quest'ultimo punto è necessario qualche commento: esso fu votato dopo lunghi contrasti e con una debolissima maggioranza. Molti volevano sopprimere la parola *piuttosto* e l'ultimo periodo. Ed era logico, perchè un gran numero di fatti erano stati addotti per dimostrare che la minima quantità di rame, risultante nel vino dai trattamenti fatti sulla vite col solfato di rame, non poteva produrre nessun inconveniente igienico; invece *nessun fatto* fu addotto in contrario. Prevalse la formola più timida soltanto in riguardo alle diffidenze della legislazione italiana, e peggio ancora delle legislazioni estere, per le quali si considera come sofisticato, se non guastabile, ecc., il vino nel quale il chimico riscontri anche una minima dose di rame. Con una risoluzione più coraggiosa si temeva di screditare, specialmente all'estero, il vino italiano, e di incepparne il commercio.

Ma siccome i fatti, scientificamente appurati, dimostrano che per tal modo le legislazioni si piegano a un vero *pregiudizio* con gran danno dei viticultori, a me pare che l'assemblea doveva francamente insorgere contro il pregiudizio; la sua affermazione sull'innocuità del vino in cui si riscontri una dose minima di rame doveva essere il punto di partenza per combattere il pregiudizio e per ottenere che all'interno, per via di legge, all'estero, per via di trattative, la suddetta dimostrata innocenza venga riconosciuta.

State pur certi che molti, i quali sostennero e votarono la conclusione in discorso, appartengono alla scuola machiavellica. Il *fare scasso dire* o si difenderanno dalla peronospora mediante il solfato di rame.

***

Domanderete: « Ma chi ci garantisce che il solfato di rame sarà generalmente adoperato colla discrezione necessaria a non dare al vino che una minima quantità di rame? »

Rispondo: « Siccome i preparati vengono ora riconosciuti fra quelli che riducono il solfato di rame a dosi debolissime (per es. l'*ammoniuro* di rame secondo la formola Aydonaud) — siccome, per quanto ridotti ai minimi termini, il solfato di rame si dimostra efficacissimo anche con due o tre più tre applicazioni durante la campagna enologica — nessun agricoltore vorrà adoperare inutilmente miscele più cariche e quindi più costose. La garanzia sta nell'economia. »

Da parecchi giorni vado ascoltando, oltre i discorsi pubblici, le impressioni particolari dei convenuti alle conferenze, e vi posso predire che l'anno prossimo moltissimi abbandoneranno il latte di calce per il solfato di rame, o all'1 per 1000 in soluto semplicemente nell'acqua o all'1 per 100 in soluto coll'1 per 100 di ammoniaca. Dovrei troppo diffondermi se volessi qui e porre anche soltanto il quadro dei vantaggi che esso presenta, pratici e sopratutto *economici*. Il quadro degli splendidi risultati che esso ha dato dappertutto dove fu sperimentato, e contrapporvi il quadro delle difficoltà pratiche ed economiche riguardanti il latte di calce. Gli interessati potranno in breve esserne istruiti, quando verranno pubblicati i resoconti particolareggiati delle conferenze.

***

L'ideale sarebbe la miscela polverulenta di solfato di rame collo *zolfo*, giacchè con questo si combatterebbe ad un tempo e la peronospora e l'*oidium*, con grande risparmio di mano d'opera e di tempo e di materia prima, adoperando strumenti già familiari al contadino, ma indipendenti dall'acqua, che nelle regioni viticole italiane è generalmente scarsa, in moltissime manca del tutto. A questo ideale mi pare che dovrebbero tendere gli sforzi e gli esperimenti della futura campagna enologica; finora in questo senso, forse distratti dal latte di calce, poco si è fatto.

Mentre in via d'esperimento si studia l'*ideale*, abbiamo già assicurato un rimedio applicabile dappertutto dove c'è acqua nelle soluzioni di solfato di rame, ma *riducendo* le formole Millardet, ma molto meglio coll'*acqua celeste* Aydonand, che ha fra le altre cose il gran vantaggio di potersi applicare coi più delicati polverizzatori.

E qui cadrebbe il discorso sugli strumenti esposti; ma mi limiterò a trasmettervi, a suo tempo, le conclusioni dei giurati, che varranno meglio di qualunque [illegible].

## Giudici, avvocati, querelanti e querelati.

Milano, 22 ottobre.

(V. B.) — Ah! voi credevate che si trattasse di un processo doloroso perchè serio, di un affare proprio tragico, drammatico, che so io... Ma niente affatto. E la commedia più schietta e pura che sia mai stata fatta da quella... di Dante in poi; benchè, per questo, non cessi d'essere una diatriba penosa, un negozio doloroso. Del resto tutto dipende dal punto da cui si osservano le cose, lo sapete. C'è chi ride e c'è chi piange; ma la vita è sempre la stessa.

Oggi, se vi riesco, ridiamo.

La sezione del Tribunale dinanzi a cui si svolge questa causa di diffamazione è, se non erro, la quarta. L'aula non è proporzionata alla curiosità del pubblico certamente, ma, insomma, non si poteva ingrandirla per l'occasione.

Il Tribunale siede fra due colonne in un prolungamento della sala, che, pei caratteri architettonici, sta fra l'alcova e il palcoscenico di un teatrino di famiglia. Sul frontispizio del palcoscenico... *parisien!* sull'architrave, che divide la sala dalla etrombatura riservata alle sedie del Tribunale sta scritto il motto statutario: *La legge è uguale per tutti*. La tappezzeria di carta bianco-grigia si stacca dal muro, si piega e si accartoccia.

Il signor presidente è uomo rispettabile sui cinquantacinque. Parla volentieri con accento discretamente lombardo. È imparziale per quanto umanamente può esserlo un presidente, specie in processi di questo genere; benchè, a volta a volta, certi atti, dirò così, di indulgenza e longanimità e certi atti di subita energia, non sempre equilibrati fra loro, possano, senza sua colpa, far parere il contrario. Ma, ripeto, in sostanza fa il suo dovere scrupolosamente. I giudici sono due signori, che si annoiano.

Il P. M. è un giovane dai capegli neri, dai baffi neri, dagli occhi neri, tutto nero, ma che serio non ha la coscienza dello stesso colore, perchè anzi mi ha l'aria di un buon ambrosiano... giù di lì. Parla poco, interrompe meno, se non quando è necessario; non passa a terribile difensore della legge; vive e lascia vivere.

Il cancelliere — povero cancelliere! — è un vecchio bianco per canizie pelo, il quale è la vittima vera e propria di tutto questo processo. Scrive sempre, sempre, sempre. Io ne ho visti dei cancellieri, ma che scrivessero tanto come questo qua, no veramente. Credo che se passa una mosca e fa rumore, la nota a verbale.

Intorno a lui si elevano certe cataste di volumi tolti alla Biblioteca di Brera, che mettono i brividi al solo pensiero che le Parti ne minacciano ogni tanto la lettura integrale. Sono i volumi della *Gazzetta di Milano*, del *Carroccio*, del *Regno d'Italia*, dell'*Illustrazione Universale*... tutti giornali morti e sepolti nella memoria dei più, i cui proprietari e scrittori sono quasi scomparsi dalla vita milanese, ma dei quali non si può ancora dire quel che per solito si dice dei giornali, che abbiano avuto la vita di un giorno!...

***

Su quei volumi l'imputato Della Vecchia si butta con la stessa voluttà con la quale una fanciulla di quindici anni si butta alla lettura dei romanzi proibiti. Egli digiuna in mezzo ad essi. Li apre, li compulsa, li sfoglia, se li pone sui ginocchi, caro peso, e li copia, mio Dio! anzi, credo che il suo avvocato lo faccia copiar molto...

Del resto, è un cliente docilissimo. Non parla mai. Scrive per conto dell'avvocato. E una volta che si era alzato ed improvvisamente per confessare non so che circostanze o un testimonio, Nasi me lo ha preso per un braccio e delicatamente me lo ha fatto sedere con un *cittì* imperioso.

Il Della Vecchia non tace, e il pubblico, burlone, ride di cuore.

Credo che, in fondo, non sia tanto cattivo quanto alcuno lo ha fatto; ma in ogni modo la querela e i giornali gli hanno data una importanza che non ha.

Nasi lo conoscete. Di lui non vi dirò altro che, quando manca, il pubblico mormora: « Manca l'avvocato Nasi; la discussione riescirà fredda! »

Cavallotti, punto sul vivo, è quello che ha l'aspetto più calmo di tutti. Soltanto si mostra agitato, nervoso. Anche lui si muove e discute in mezzo a una farragine di carte, di volumi, di documenti, di giornali. Per questo processo egli ha messo in moto mezzo mondo. Figuratevi che, per avere una copia del famigerato romanzo clandestino *Gli Iconoclasti*, del Gonzales — da cui, secondo i suoi accusatori, avrebbe tolto il suo dramma giovanile *I Parzenti* — egli ha telegrafato persino a Parigi...

E ieri sera poi, Dario Papa, giornalista avveduto, cominciava nelle appendici della sua *Italia* proprio la pubblicazione degli *Iconoclasti*. Così domani, finalmente, questo romanzo, che pareva l'araba fenice, sarà dimesso al Tribunale e allegato agli atti del processo, perchè lo leggano i giudici, il P. M., le parti e magari anche, se ciò gli farà piacere, il cancelliere, e il Tribunale poi dica se... eccetera.

Dunque, dicevo che Cavallotti la difesa se la fa da sè. Però lo assiste l'avv. Alesina, una barba biondo-rossiccia, da cui scende una calma, che non sai dire se sia effetto d'indole o di avvedutezza di leguleio. Il compito dell'Alesina resta diminuito in gran parte dal suo cliente.

Ma voi forse credete che non siedano altri dinanzi al Tribunale. V'ingannate.

È stato abbinato a questo processo un'altra querela; questa sporta dal Della Vecchia contro il dottore Comandini, direttore della *Lombardia*, con annesso gerente, per un aggettivo qualificativo diretto da questo giornale allo scrittore del libello anticavallottiano e nel quale il Della Vecchia vide l'ingiuria pubblica.

Così, se Della Vecchia verrà condannato per diffamazione, saranno logicamente accolti Comandini e il gerente della *Lombardia*, e viceversa.

Assistono Comandi l'avv. Marcora; Della Vecchia l'avv. Molinari. Ma Comandini è caduto malato, e per ciò oggi il Tribunale, risentiti il Bizzoni e il Tosetti, che ci fece una passatina di storia ricordandoci gli aiuti prestati a Garibaldi nel 1860 da Dumas padre col giornale *l'Indipendenta* e anche colla sua golotta, e interrogato il signor Ignio Polese, successore del Fontana nella rappresentanza del Cavallotti, il quale depose come il Fontana limasse l'amministrazione, ha fatto *tectio brevis*.

Non so perchè la abbia fatto il contrario.

### L'orario invernale della navigazione sul Lago Maggiore.

Pallanza, 23 ottobre.

(G.) — Già vari giornali locali hanno elevato il loro grido contro il nuovo orario invernale; oggi il *Toce* di Pallanza in un articolo, ove forse pari alla giustezza dei lagni non è la cortesia dello scritto, richiama l'Autorità superiore, i Municipii, le persone influenti a volerci porre riparo. E davvero la sponda destra, specialmente, non poteva essere più mal servita; le corse di Milano e di Novara che arrivano alla sera a Laveno non hanno più comunicazione coi battelli, i quali partono precisamente una mezz'ora prima circa, partendo da Torino col diretto delle 6 ant., si arriva agli importanti centri di Pallanza ed Intra solo verso le 5 pom.! Da Novara, dopo il corriere dell'una pom., non vi è più comunicazione se non con fermate dannose a dispendiose ad Arona o a Laveno. E, osserva giustamente il *Toce*, Torino ha i superiori Tribunali, Novara è il capoluogo di provincia. Così proprio non si curano gl'interessi del pubblico, e la Società imprenditrice dovrebbe una buona volta provvedere. *Ultimam!*

***

A Pallanza venne aperta la Fiera-Esposizione indetta annualmente dal Comizio Agrario circondariale. Vi sono molti espositori dei dintorni, e, quel che è più, non mancano i compratori e i visitatori.

## REATI E PENE

### Tribunale Correzionale di Torino.

#### Un sindaco in querela.

*(Vedi num. precedenti).*

L'ora tarda in cui la sentenza venne pronunziata non ci ha permesso di darla ieri sera.

Il Tribunale restò tutto il giorno e parte della notte in camera di deliberazione.

Le questioni erano gravi, ed esso le risolvette con coscienza e dottrina con una sentenza per la di cui lettura il presidente impiegò tre quarti d'ora.

La sentenza riconosce nel fatto in imputazione i caratteri della contravvenzione all'art. 5 della legge 11 agosto 1870 sul dazio-consumo, ma di tale contravvenzione non rende contabile il signor Bevilacqua, che, quantunque presidente della Società Operaia di Vercelengo, pur tuttavia non faceva parte della Commissione di vigilanza sul Magazzino cooperativo. Non così del magazziniere Silvestro, il quale non poteva ignorare che il vino da lui distribuito si beveva nelle adiacenze del Magazzino, avendo egli stesso fornito, il giorno in cui gli agenti daziari procedettero alla contravvenzione (18 luglio 1880), bicchieri e panche ai soci e non soci bevitori.

Quanto all'altra imputazione di ribellione. Il Tribunale ritenne responsabili i quattro imputati. Per il sindaco è detto che egli in quella circostanza non agì nella sua qualità di sindaco, ma in quella di presidente della Società; tant'è che non invocò neanche l'aiuto dei tre carabinieri che erano presenti, i quali si intromisero per far rispettare e liberare dalla brutta stretta in cui si trovavano i poveri agenti, che invocarono il loro aiuto.

Però tanto al signor sindaco che agli altri tre imputati, in vista dei buoni precedenti, furono concesse le attenuanti.

Bevilacqua Gaspare, sindaco di Vercelengo, Silvestro Giuseppe, magazziniere della Società operaia, Casa Pietro e Gillia Tommaso, soci della Società, furono condannati, i primi tre, a tre mesi di carcere, ed il quarto, il Gillia, a quattro mesi della stessa pena per il reato di ribellione.

Il Silvestro Giuseppe, magazziniere, venne inoltre condannato alla multa di lire 95, al pagamento di lire 47 50 (triplo della tassa dovuta al dazio sul vino in contravvenzione), e tutti nei danni verso la parte civile e nelle spese del giudizio.

Non dubitavamo dell'indipendenza e coscienza del nostro Tribunale, presieduto dall'ottimo cav. Vitale, e non attendevamo un esito diverso in questa causa in cui si trattava delle brache di tela di poveri agenti in lotta con tutte le Autorità costituite e non costituite.

Naturalmente i quattro condannati ricorreranno in appello.

F. MARIOTTI

**La epopea politica di Cavour e Bismarck.**
Un vol. in-8° i gab. brochure L. 6,
legato tela e oro » 7.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

**Una Esposizione artistica di tessuti e merletti.** — Il Museo artistico ed industriale di Roma, coll'appoggio del Governo e del Comune di Roma, e per mezzo di una speciale Commissione presieduta dal presidente comm. Placidi, ha bandito per l'anno prossimo una Esposizione artistica di tessuti e di merletti antichi e moderni.

È desiderio della Commissione di invitare a concorrere a questa Esposizione i migliori prodotti che nelle arti tessili possegga il nostro paese, affinchè la Mostra possa dare un concetto esatto dello stato in cui questo ramo dell'arte nazionale si trova, e porgere nello stesso tempo ai produttori nuova e solenne occasione per farsi apprezzare.

Con questi intendimenti vennero diramate agli industriali e produttori circolari per invitarli a voler accordare alla Esposizione progettata i prodotti dei loro stabilimenti.

La Esposizione sarà divisa nelle seguenti categorie:

Arazzi. — Paramenti da chiesa. — Stoffe di seta con o senza oro od argento per abiti, mobilia, parati da stanze (broccati, damaschi, velluti controtagliati, ecc.). — Ricami a mano in seta, con o senza oro ed argento. — Frangie e passamani in seta, in oro e in argento. — Tappeti vellutati di stile orientale. — Trine e merletti a mano. — Tessuti di seta dipinti e stampati per uso di gonfaloni e stendardi. — Ventagli dipinti in seta o pergamena. — Imitazione di arazzi (saghi d'erba). — (Speciale alla parte antica) Costumi completi o oggetti di vestiario. — (Speciale alla parte moderna) Costumi tipici delle regioni italiane.

La Commissione offre agli espositori i locali, i banchi necessari e la mano d'opera per la collocazione degli oggetti senza alcuna spesa per parte degli espositori.

Si sta inoltre trattando colle Amministrazioni ferroviarie per ottenere speciali riduzioni sui prezzi dei biglietti a favore degli espositori e del trasporto degli oggetti da esporsi.

L'Esposizione avrà principio il giorno 1° marzo e sarà chiusa il 30 aprile.

Il tempo utile per la consegna degli oggetti sarà dal 15 gennaio al 15 febbraio.

NAPOLI.

**La fuga di una giovinetta.** — Emilia è una giovanetta di anni 16 ed è figlia di un parrucchiere che abita al vico Pergole, in sezione Vicaria.

Emilia era fidanzata ad un certo Giuseppe G., e fra pochi giorni doveva essere celebrato il matrimonio. Il padre di Emilia aveva tutto aggiustato nella casa nuziale.

Però in uno dei giorni scorsi, per un nonnulla, i due amanti ebbero a bisticciarsi tra loro, e Giuseppe disse di non volerne più sapere di Emilia.

Nel frattempo si presentò al padre di Emilia un giovane a nome Francesco, figlio di un giudice, e chiede in matrimonio Emilia. Gli viene risposto negativamente, perchè la fanciulla era fidanzata a Giuseppe.

Stavano così le cose, quando un bel giorno Emilia con un pretesto uscì di casa e più non ritornò.

Il povero padre credette opera prudente non denunziare il fatto all'Autorità e fare delle indagini per conto suo.

E così seppe che la figliuola se n'era andata col nuovo amante, e trovarsi in una casa in sezione Pendino. Fu denunziato il fatto all'Ispezione di pubblica sicurezza di quella sezione, ed alcuni agenti di polizia si recarono nella casa ove doveva trovarsi la Emilia; ma la padrona di casa disse che pel momento la giovane era uscita, ma nel giorno seguente l'avrebbe fatta ritornare nella propria famiglia.

Nel giorno seguente però la donna disse che la giovane era in una casa al vico Zappari, e poi... disse di non saperne nulla.

La donna è stata tratta in arresto, e sarà denunziata all'Autorità giudiziaria pel reato di sequestro di persona.

BRESCIA.

**Schiacciato dalla tranvia.** — Giovedì mattina, il signor Carlo Venturi, l'anziano dei professori attualmente in servizio nell'orchestra del teatro Grande, e impiegato presso l'Azienda d'assicurazioni del Danubio, giungeva a Gavardo; prima però che il treno si formasse, volle scendere, e, fidando nella sua agilità, che conservava non ostante i 74 anni, uscì sul predellino della piattaforma e spiccò il salto; ma sgraziatamente l'abito gli si era impigliato nello sportello e lo trattenne, facendolo girare su se stesso e cadere sul binario.

Fu una cosa orribile; il povero Venturi ebbe schiacciato un femore, rovinata l'altra gamba, gravemente ferito l'addome, rotta la testa; fu subito soccorso, ma, dopo aver due o tre volte aperta bocca senza poter articolare alcun suono, spirava.

VENEZIA.

**Truffa.** — Dall'ufficio di P. S. di S. Polo vennero denunziati alla R. Procura i fratelli C., orefici, per truffa continuata a danno del Monte di Pietà e del banco prestiti in pegno di G. Bozzi. Trattasi di anelli impegnati, i quali d'oro non avrebbero che una sottile laminetta superficiale, mentre all'interno sarebbero pieni di metallo ignobile, e fabbricati in modo da ingannare facilmente la buona fede dei periti stimatori.

NOCERA INFERIORE.

**Rissa sanguinosa - Un morto e quattro feriti.** — Narrano i giornali di Napoli che martedì sera, verso le 6, una comitiva di giovinastri, attraversando nella campagna la via che mena alla parrocchia di Casolla, s'imbatterono in un giovanotto ventenne, certo Pasquale Villani, addetto alla squadra dei lavoratori della ferrovia, il quale, sotto la finestra della sua *Mariuccia*, una contadinotta bellaccia assai che no, passava il tempo, favorito dal suo desorto e melanconico, per rivolgerle parole affettuose. Uno della comitiva rivolse un motto equivoco al Villani, il quale, naturalmente, rispose come chiunque risponderebbe se si vedesse provocato. Alla risposta del Villani l'interlocutore credè reagire con uno schiaffo.

Il Villani alzò il bastone per rispondere allo schiaffo ricevuto, e non aveva per anco colpito il suo offensore che quasi gli fu addosso per disarmarlo; vi riuscì, ma con esito fatale, poichè il bastone del Villani nascondeva un'affilata lama, ed al primo colpo che costui vibrò, uno di quei giovani, Vincenzo Esposito, d'anni 23, cadde al suolo; il colpo, dato in direzione della gola, lo aveva freddato all'istante. A questo punto si iniziò una lotta fra l'uccisore, e gli amici dell'ucciso, i quali, nella mischia, per l'oscurità della notte non distinguendosi, si scambiarono colpi a non finire.

Il risultato fu che certo Andrea uscì dalla mischia con una grave ferita di pugnale sotto la clavicola sinistra non penetrante in cavità; un altro, anche operaio, riportò due ferite della stessa arma al capo, una di punta al braccio destro, e cinque alla mano destra. Ed un altro dei combattenti si ebbe quattro ferite, due al petto, una al braccio, ed un'altra sul naso.

Riferito tosto il fatto ai carabinieri, l'uccisore dello Esposito fu alla sera stessa arrestato.

Estraneo a questa scena di sangue pare non fosse per nulla il vino sinora, poichè la camitiva suddetta faceva ritorno da una vicina osteria campestre.

L'uccisore, alla sua volta, dalla mischia non uscì illeso; egli riportò una ferita di bastone al capo, ed una di coltello al petto, non grave.

Una nota triste. L'infelice moglie dell'ucciso, sposa da appena quattro mesi, saputa la sventura, si diè disperata a correre per la via ove era accaduta la scena in cerca del marito, e presa da intensa commozione, mal reggendosi, cadde al suolo, sul cadavere del marito. Ritornata a' sensi, frugandolo per la persona, le trovò dentro dell'orologio, di due anelli d'oro e dell'ombrello nuovo che l'ucciso asportava: i ladri, ignoti, avevano però avuto la *pietà* di lasciargli la catenella d'argento!

PIACENZA.

**Una volta che sprofonda.** — Giorni una forte scossa metteva lo spavento nell'*Albergo del Cavalletto*. Erano le undici e mezzo del mattino. Si domanda che cosa è, si corre, si passano i due cortili interni... S'era sfondata interamente la volta di un ampio tinaio nel quale due immensi tini ripieni di mosto maturo attendevano d'essere vuotati. Il maggiore di essi conteneva 140 brente di vino d'uva scelttissima di Vico Barone. A chi s'affacciava alla porta del tinaio si presentava una buia voragine piena di rottami, di casse fuori d'uso, di carbone coke che vi era immagazzinato, di botti sparcciate di cerchi, di tini.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane, quantunque il brentatore Morsin che, sopra una scala a mano, colla brenta sulle spalle, lavorava attorno al tino maggiore, sia rimasto avvolto nella rovina.

## ARTI E SCIENZE

Domenica, 24 ottobre.

* **Teatro Gerbino.** — Martedì, 26, verrà rappresentata a questo teatro dalla Compagnia Maggi la nuova commedia di Moreau e André, intitolata: *Un Divorzio*.

* **Un'altra recita Bassi.** — Stavolta è il teatro Alfieri quello scelto dal Bassi per un nuovo esperimento della sua Scuola di recitazione, il sesto della serie.

Questo esperimento avrà luogo la sera del 29 corr., col seguente programma:

*Una precauzione*, del comm. D. Chiaves.

*Il marito della vedova*, di A. Dumas.

*Non tutte le lili son frutto d'odio*, di Paolo De Kock.

*Il maestro Graffigny e il suo Parnaso*, bizzarria comico-musicale di E. Taddei, nella quale verrà eseguita una sinfonia-parodia, diretta umoristicamente da D. Bassi.

Alla recita prendono parte le signore T. Rubino, E. Guglielmetti, A. Parisio, I. Bassi ed i signori A. Mondino, E. Limeo, D. ed A. Bassi.

* **Concerto vocale e strumentale.** — Il concerto vocale e strumentale annunziato per la sera del 18 nel salone del *Ristorante Varo*, avrà luogo invece domani sera, ore 8 1/2, nella sala della Società Filotecnica (Palazzo Madama) gentilmente concessa.

È superfluo aggiungere che i biglietti acquistati per la sera del 18 sono valevoli per domani sera.

Ecco il programma del concerto:

Verdi — *Trovatore*, « Stride la vampa, » cavatina per mezzo soprano, signora C. Pirella-Ferrari.

Bazzini — Elegia per violino, prof. Emilio Lorini.

Filippo — *Perchè?* melodia per baritono, signor Enrico Marchisio.

Mendelssohn — Capriccio brillante per pianoforte, signorina Galli Laura.

Giovannetti — *Il Gondoliere*, romanza con violino concertato, signora S. Pozzi-Cavallito e professore Lorini.

Thomas — Capriccio per arpa sola, signorina Matilde Cerutti.

Usiglio — *Educande di Sorrento*, duetto soprano e buffo, signora Pozzi-Cavallito e sig. Giordano.

Liszt — Valzer *Faust*, per pianoforte, signorina Laura Galli.

Bertuzzi — *Sonnambula*, fantasia per violino, prof. Lorini.

Zamarra — Fantasia per due arpe, signorine Matilde e Vittorina Cerutti.

Gomes — *Guarany*, duetto soprano e tenore, signora Pirelli-Ferrari e signor Manfredi.

*Maestri al piano.*

Signora Serafina Pozzi-Cavallito.

Signor Carlo Simone Callegari.

Il pianoforte a coda della fabbrica Herz di Parigi è pure gentilmente concesso.

* **Conferenza evangelica.** — Questa sera, alle ore 8 precise, il signor C. A. Trou terrà nel tempio valdese, corso Vittorio Emanuele, una pubblica conferenza sui *Laici e la lor missione di fronte al clericalismo*.

* ***Mignon* e *Pietro Micca* a Treviso.** — Ci scrivono da Treviso in data 20:

*(Enrico)* — « Come vi telegrafai, la *Mignon*, datasi al nostro Sociale sabato scorso, ottenne un ottimo successo grazie al valore intrinseco della musica ed alla bontà degli esecutori. La signorina Adriana Busi, interpretando la parte della protagonista, si dimostra artista fine e provetta, ed il tenore Delliliers, passato il primo panico, si è acquistato nelle successive rappresentazioni tutte le simpatie del pubblico. La signora De Torriane (Filina) graziosa e valente nella sua difficile parte, ed il baritono Fari, ottimo artista nelle vesti del vecchio Lotario. L'orchestra, composta di eccellenti elementi, inappuntabile sotto la diligente direzione del cav. Pozzi.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

I DRAMMI DELL'ESTERO

# IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

DI AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

### IV. — Segreto svelato.

(Seguito)

Ora quella che sola poteva dirmi l'anima di una grande impresa industriale, egli, d'Etang, l'aveva trovata. Aveva appunto fatto finire qualche scavo e poteva mostrare un giacimento di carbon fossile a due metri di profondità.

— Sarà veramente carbon fossile? — domandò Genlis con aria incredula.

— Ecco il campione — disse il gentiluomo mostrando su una mensola un blocco che poteva pesare quaranta chilogrammi.

— Oh! — esclamò don Clottres, — si direbbe del New-Castle.

— Ma è meraviglioso — disse Baudran.

— E lo avete trovato alla superficie? — domandò Lequesne.

— A due metri di profondità — rispose d'Etang.

— Magnifico!

— Sì, sarebbe un buon affare — disse il finanziere.

— È molto lontano da Boson?

— Due chilometri di strada leggermente in discesa, che si può rendere facilissimamente praticabile.

— La concessione è già stata domandata?

— Da me, — rispose il barone; — ma, non volendo entrare in lotta con voi, signor Genlis, ho pensato che valeva meglio fondere il mio affare col vostro.

— Avete ragione; due soci faranno sempre meglio di due concorrenti.

E il finanziere aggiunse che s'era fatto premura di accettar l'invito del barone per provargli il desiderio che aveva di entrare in relazione con lui; ma che in quei giorni aveva i minuti, per così dire, contati, e che si vedeva obbligato di ripartire l'indomani mattina senza fallo. Perciò all'affare ci avrebbe pensato.

A quelle parole d'Etang parve sconcertato. Ma vedendo che il signor Genlis lo osservava, il nostro gentiluomo represse il suo dispetto e disse:

— Ma allora mi metterò in un grande imbarazzo. Ci tenevo a intendermi con voi anche per favorire mio cognato; ma sono assediato da un'altra parte da un signore che non mi lascia in pace. Un tale... che ha guadagnato milioni agli... Stati Uniti appunto in speculazioni di miniere e che vorrebbe associarsi con me.

Lequesne e Genlis scambiarono un'occhiata espressiva e pronunciarono simultaneamente questo nome:

— Il signor di San Vallesium!

— Appunto, — disse il barone all'azzardo.

L'ingegnere Lequesne si grattò la testa, dicendo:

— Sarebbe pertanto seccante di ritardare un così buon affare.

— Infatti i combustibili mancano qui, — osservò Baudran.

— I più vicini sono, dalla parte d'Italia, quelli di Savona, — disse il barone, — dei poveri ligniti.

— I cui giacimenti sono esauriti, — osservò don Clottres.

— Dalla parte di Marsiglia — riprese d'Etang — ci sono i ligniti di Fuveau.

— Sì, dei bei ligniti, — disse il geologo, — ma non sono mai altro che ligniti.

— A che prezzo potete avere nel porto di San Raffaello i carboni per caldaie a vapore?

— Non a meno di trenta franchi, — rispose Lequesne.

— L'estrazione vi costerà cinque franchi.

— Oh! — disse Genlis. — Gli scisti non mi costano che tre franchi e mezzo e sono più difficili d'abbattere.

— Mettiamo cinque fra le spese generali e il trasporto a San Raffaello per la ferrovia da voi costruita. Dunque trentacinque di vendita, cinque di spese; rimangono trenta franchi per tonnellata; un famoso benefizio!

— E m'incarico io di estrarre cinquecento tonnellate al giorno — disse Genlis.

— Cinque milioni quattrocentomila franchi all'anno — disse l'ingegnere.

— Ma è colossale!

D'Etang, ostentando l'indifferenza, pareva essere affatto estraneo all'entusiasmo che cresceva attorno a lui.

— Ebbene? — domandò Genlis, interrogando i due scienziati collo sguardo.

— Dopo tutto non sarà mai che un ritardo di un giorno o due, se volete — osservò don Clottres.

— E non sappiamo se avremo tanto presto l'occasione di ritornar da questa parte — disse Baudran.

— Mi rincresce — disse Genlis — d'aver detto al signor Dubourg di recarsi a Nizza; ci sarebbe stato prezioso.

— È già partito? — domandò indifferentemente il barone.

— No, non deve partire che domattina col primo treno.

— Se il suo viaggio a Nizza può essere ritardato senza inconvenienti, posso farlo avvertire di venire a raggiungerci — disse d'Etang.

— Ebbene, fate pure. Noi rimarremo vostri ospiti.

D'Etang si alzò e, con passo leggero, s'avviò verso il salone.

Il *fumoir* era separato da un vestibolo e, data la costruzione irregolare del castello, le due porte non si trovavano di faccia. Nel corridoio uno spesso tappeto ammortiva il rumore dei passi.

Quella doppia circostanza fece che il signor d'Etang, non temendo di essere sorpreso, cedè alla tentazione di spiare i due innamorati lasciati soli nel salone. Giunto sulla porta, si fermò e guardò per la apertura della portiera.

Ciò che vide produsse in lui una di quelle commozioni che cambiano l'uomo più dolce in bestia feroce.

Abbandonata languidamente sul canapè, colle mani in quelle d'Edmondo, Désirée alzava verso il giovane il bel viso risplendente di amore e pareva volasse, cogli occhi, assorbirne l'anima.

Questi, curvo sulla cugina, rosso, commosso, colla bocca quasi sul viso di lei, le parlava con animazione e con voce bassa e tremante.

Quale sguardo terribile lanciò loro il barone d'Etang?... Ma nello stesso tempo egli disse a se stesso che l'ora della vendetta non era ancor venuta.

Tossì ed entrò nel salone soffiandosi il naso per dar tempo ai due imprudenti di prendere un atteggiamento meno compromettente.

Le mani dei giovani si sciolsero e fu tutto. Edmondo non parve meno commosso e turbato, e la baronessa non fece il minimo sforzo per dare alla sua fisionomia un'espressione più calma.

— Mio caro Edmondo, — disse il gentiluomo in tono amichevole ed affettuoso, — ti porto una notizia poco piacevole, ma gli affari non vogliono ritardi. Devi ritornare a Boson questa sera per condur qui tua padre e trovarvici entrambi domattina per tempo. Quei signori hanno deciso di fare ora la visita che dovevano fare più tardi.

A quelle parole il viso del giovane si trasfigurò. Una gioia che non potè reprimere brillò nelle sua pupille e:

— Devo partir subito? — egli domandò.

— Fra poco — rispose d'Etang sorpreso ed inquieto della strana esaltazione del giovane, che contrastava visibilmente coll'aria addolorata di Désirée.

— Vado a dire a Giustino che attacchi — disse Edmondo, incapace di dominare la sua impazienza.

— Diamine! — pensò il barone; — che può essere che lo fa tanto premuroso di allontanarsi?

E colla più gran calma riprese:

*Continua).*

*Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

» Iersera (10) è andato in scena il ballo *Pietro Micca*, del Manzotti, allestito con sfarzo relativo, ma con molto buon gusto. Ebbe un'accoglienza più che favorevole e fruttò unanimi lodi al riproduttore Ettore Coppini.

» Quanto prima i *Pescatori di perle*, del Bizet. »

# CRONACA

Domenica, 24 ottobre.

**La nuova Società degli esercenti.** — La nuova Società degli esercenti per la riscossione del dazio di minuta vendita nei due anni che intercedono dalla promessa abolizione della fiscale tassa si è definitivamente costituita ieri nella seconda riunione tenuta dagli esercenti al teatro Vittorio Emanuele.

Il numero degli intervenuti era grandemente ridotto in confronto della seduta di ieri l'altro. Ma poche centinaia si contavano tutti i presenti.

Il presidente della Commissione, sig. Nicolello, fece dar lettura dello statuto della nuova Società.

Quasi tutti gli articoli furono approvati senza modificazioni; solo alcuni pochi sollevarono osservazioni di poca importanza.

Approvato complessivamente lo statuto a grande maggioranza, si procedeva alla nomina degli amministratori.

Per debito di riconoscenza verso la Commissione che si bene aveva condotto le trattative col Municipio si propose di eleggerne i membri come amministratori.

La votazione diede i seguenti risultati:

*Consiglieri.* Nicolello Giovanni, voti 143 — Formaz cav. Gioachino, 112 — Marchesa Pietro, 105 — Daniele cav. Maurizio, 103 — Pregno Felice, 95 — Lesca Giovanni, 91 — Baglioni Leopoldo, 85 — Morlando Angelo, 71 — Baracco Giuseppe, 66.

Ottennero maggiori voti dopo gli eletti Arbarello Domenico, Bertola Carlo, Canonico cav. Marcellino, Martini cav. Alessandro, Cargnino Domenico, Rizzetti Pietro, Alliani cav. Lorenzo, Cora cav. Camillo ed altri minori.

*Sindaci effettivi:* Portigliatti Teobaldo, voti 48 — Canonico cav. Marcellino, 45 — Martini cav. Alessandro, 37 — *Supplenti:* Arbarello Domenico, 34 — Davico Vincenzo, 20.

**Anniversario e banchetto.** — Ieri, secondo anniversario dalla fondazione del Comizio battaglioni mobilizzati 1859-60-61-66, ebbe luogo alla *Trattoria Pastore*, in via Garibaldi, un banchetto al quale presero parte una trentina di soci di questo Sodalizio con la presidenza e la Stampa.

Il pranzo, servito in modo inappuntabile dal signor Boggio, anch'egli socio dei battaglioni mobilizzati, riuscì magnificamente.

Alle frutta il presidente Negri, ricordando come l'antica milizia cittadina avesse per motto: « Unione e beneficenza, » disse che il Comizio era appunto sorto con questi intendimenti, ed accennò alle varie opere da esso compiute a pro dei colerosi, dei danneggiati dall'Etna e di altri cittadini.

Acclamò al re Umberto, che fu il primo a dare esempio di abnegazione e di beneficenza per gl'italiani colpiti dalla sventura.

Fece un evviva ai fondatori del Comizio, a chi lo precedette nell'ufficio di presidenza ed a tutti coloro che cooperarono alla prosperità del Sodalizio.

Terminò con un affettuoso brindisi al Re, al quale si alzò alla Stampa.

Il cav. Avogadro di Vigliano, ex-presidente, lesse un discorso, in cui parlò delle varie fasi del Sodalizio, che in questo secondo anniversario riafferma completamente la sua esistenza.

Propose un brindisi al presidente Negri ed un altro a re Umberto.

Il cav. Del Corno, uno dei commissari per la revisione dello statuto sociale, si compiace della bella riunione, e parlando dello statuto che verrà quanto prima presentato all'approvazione dei soci, esprime il desiderio che queste liete adunanze abbiano luogo tutti gli anni.

Il presidente ringrazia delle gentili parole indirizzategli dai soci, e fa un brindisi al socio Boggio, proprietario del *Pastore*, che, nell'allestimento del banchetto, non si mostrò degenere del *Pastore* di 50 anni fa.

Il cav. Daniele Sassi fece un brindisi al Re ed alla Regina e, rammentando che il Sovrano fu colonnello della guardia nazionale, propose l'invio del seguente telegramma:

« A S. M. il re Umberto — Monza.

« Comizio battaglioni mobilizzati, riuniti in fraterno banchetto festante il secondo anniversario della sua fondazione, ricordando che l'Augusto Sovrano fu colonnello della prima legione della guardia nazionale, manda al prode commilitone un ricordo ed un saluto devoto. »

Approvato all'unanimità.

E con un evviva al Comizio, verso le 10 si chiuse la geniale festicciuola.

**Ancora la corona al Re.** — Parlando giorni sono della corona offerta al Re da un Comitato torinese che ne promosse la sottoscrizione col motto: *Onoriamo il Re*, cioè a dire il generoso di Busca e di Napoli, abbiamo involontariamente dimenticato di accennare all'artefice che la fabbricò.

Ripariamo ora all'involontaria omissione, tanto più che l'autore è uno degli artisti più distinti della nostra città, che già collaborò nell'ornare varii dei nostri monumenti.

Egli è il signor Antonio Galli, artista in metalli, che nel condurre a termine quella corona pose ogni impegno, ed infatti ossa è riuscita veramente bene.

**Istituto Grillo.** — Degli allievi dell'Istituto Grillo presentatisi in 110 agli esami nelle pubbliche scuole ne furono promossi ben 89, dei quali alcuni avevano fatto il 2° ed il 3° anno di liceo in un solo.

Questo risultato dimostra chiaramente con quale serietà ed alacrità di studi si intenda in questo Istituto alla istruzione dei giovani affidati al cav. professore Grillo.

E col prof. Grillo, che ormai si è acquistata fama di ottimo educatore, vanno pure ricordati i professori dell'Istituto, i quali seppero preparare i giovani ai pubblici esami, che oggidì, pei privatisti, sono così irti di difficoltà.

**Vino ridotto in aceto.** — Nel pomeriggio di ieri vennero fatti ridurre in aceto 750 litri di vino guasto, spedito giorni sono per mezzo della ferrovia ad una Ditta di Torino.

Il sequestro ebbe luogo alla stazione di Porta Nuova.

— Altra partita di vino (300 litri), che nei giorni scorsi era stata sequestrata ad un negoziante di via Nizza, venne pure ridotta in aceto.

**Di tutto un po'.** — Nella notte del 23 al 24 corrente vennero, dal negozio del salumaio Emanuel Giuseppe, via Po, n. 45, rubati 21 chilogrammi di salami, del valore complessivo di lire 50. I ladri per compiere l'operazione si servirono di una portiera, che lasciò passare attraverso le sbarre di ferro di una finestra del negozio stesso lasciata inavvertentemente aperta.

Finora non si hanno notizie nè dei ladri, nè dei salami.

— Verso le 10 ant. di ieri gli agenti di P. S. arrestarono sulla piazza Emanuele Filiberto certo Lucardi Angelo, individuo ammonito e pregiudicato. Costui poco prima involò con destrezza l'orologio d'argento a certo Masseria Giovanni, che trovavasi su detta piazza.

— Ieri mattina certo Pelledro Secondo, esercente la *Trattoria Tvombetta* in via Valle S. Martino, lasciò momentaneamente un suo carretto nella via Mazzini. Alcuni monelli, non sapendo far di meglio, cambiarono di posto il rotabile, il quale, urtato da un carrozzone della Società Torinese, ebbe le sbarre rotte. Per fortuna nessuno si fece del male.

— Sei giovinastri vennero ieri sera a diverbio nell'*Albergo dei due Buoi Rossi* per questioni di giuoco. Furono chiamate due guardie urbane, le quali ristabilirono l'ordine e la quiete. Ma bisognava pagare il conto (L. 8 60) e nessuno dei giuocatori aveva denari in tasca. Fu convenuto che uno di essi lasciasse in pegno all'esercente un orologio d'argento con facoltà di riscatto quando pagherà l'ammontare dello scotto.

— Rollio Stefano, d'anni 24, abitante al R. Parco, venne colto da male improvviso nella via Po. Due guardie urbane, sopraggiunte, lo accompagnarono alla farmacia Terré, dove, mercè un cordiale, ricuperò i sensi e potè andarsene da sè a casa.

— Verso le 5 1/2 si appiccò il fuoco ad un camino nell'alloggio del sig. Cattaneo Augusto, sul corso Vittorio Emanuele II, n. 64.

Avvertiti i pompieri e lo guardio urbano di Moncalieri, questi si recarono sul luogo ed in breve spensero l'incendio.

Il danno è lievissimo.

— Vennero arrestati certi Crevola Giovanni e Falco Giovanni perchè colpiti da mandato di cattura.

Il Crevola deve scontare un anno di carcere per eccitamento alla corruzione, ed il Falco sei mesi di carcere per atto di ferimento volontario.

Più un individuo per contravvenzione alla sorveglianza ed uno per oziosità e vagabondaggio.

# ESTERO

## DALLA FRANCIA.

*La difesa mobile e la cannoniera Farcy — Il banchetto offerto a Casimir — La carta Granet.*

Parigi, ottobre.

(R. R.) — Il deputato Eugenio Farcy, antico ufficiale della marina da guerra, ha sciolto praticamente un importante problema: quello della difesa mobile. Egli da fatti giorni addietro, alla cannoniera costruita secondo i suoi piani, il viaggio da Parigi ad Orléans, navigando sulla Senna, la Loira ed i canali interni; quest'ultima esperienza è stata conclusiva al punto da dover attirare l'attenzione della gente militare. La cannoniera Farcy ha l'enorme vantaggio di non costare che soli 29,000 franchi e di poter essere costrutta ed armata in appena 40 giorni. Farcy ha armato la sua prima cannoniera fin dal 1869; furono allora fatte alcune prove dinanzi ad una Commissione presieduta dall'ammiraglio Dompierre d'Hornoy, il quale presentò al ministro della marina Rigault de Genouilly una dettagliata e favorevolissima relazione. La cannoniera manovra perfettamente, può navigare con mare relativamente grosso e resiste al tiro dell'artiglieria.

Parecchie cannoniere Farcy fecero buona prova al Tonkin, sebbene le si facessero laggiù pescare metri 1,30 invece di un metro, pescagione normale, caricandole soverchiamente.

Il viaggio da Parigi ad Orléans è stato difficilissimo. La Loira era talmente bassa che spesso volte la cannoniera ha dovuto cavare il fondo, strisciando su banchi di sabbia; alcuni ponti erano troppo bassi e fu necessario abbattere i fumaiuoli: non parlo che per memoria di 94 cambiamenti di livello d'acqua (chiuse) che vi sono fra Parigi ed Orléans. Farcy ha trionfato di tutte queste difficoltà ed ha irrefragabilmente dimostrato la navigabilità e l'utilità della sua cannoniera; ha quindi trovato la difesa mobile a la possibilità di resistenza su di un punto sconosciuto e variabile. Difatti, grazie ai piani ed alle carte, si possono conoscere *a priori* i luoghi dove si trovano fortezze, si possono investire e bombardare con sicurezza, ma non si può evidentemente nulla contro un piccolo bastimento quale è la cannoniera Farcy, che può navigare pei fiumi e pei canali i più piccoli, e che, armata di un potente cannone da 14 centimetri, può cogliere il nemico alla sprovvista o mitragliarlo all'improvviso prima ancora che egli si sia potuto riconoscere, e quando la si è scoperta, la piccola nave può allontanarsi a tutto vapore e ricominciare più lungi il suo attacco. Un centinaio di queste cannoniere disseminate nei fiumi e canali a prossimità d'un corpo d'armata ne impedirebbero le mauovre, avendo un campo d'azione di 7 chilometri.

I Prussiani hanno già da parecchio tempo organizzato la loro difesa mobile sul Reno, sul quale navigano parecchie cannoniere che hanno molta analogia colla cannoniera Farcy, e che sono armate con cannoni più potenti.

In conclusione, la nuova cannoniera costa poche migliaia di franchi, può essere costrutta in poche settimane, e può facilmente essere trasportata là dove se ne ha bisogno; è pochissimo visibile e riuscirà utilissima sopratutto nel proteggere un paese contro l'invasione nemica, e costituisce quindi una vera fortezza mobile.

I buoni risultati ottenuti nelle recenti esperienze avranno per risultato immediato la costruzione di una flottiglia di cannoniere Farcy, le quali saranno disseminate specialmente nei fiumi e canali in prossimità della frontiere.

***

Abbiamo da qualche giorno a Parigi Emilio Casimir. Un gruppo di uomini politici e giornalisti uniti alla Società dell'Alleanza Greco-Latina, hanno deliberato di offrirgli il 4 novembre un banchetto all'*Hôtel Continental*. Basterà, per dimostrare l'importanza che ha l'invito fatto all'eloquente tribuno spagnuolo, che vi citi alcuni fra gli aderenti. Méziéres deputato, Spuller, Edoardo Portalis direttore del *XIX Siècle*, Anatole de la Forge, Passy, il duca Donville Maillefeu e Andrieux deputati, Giuletta Adani, Torrès Caicedo, una cinquantina fra giornalisti e letterati i più noti. Parecchi italiani figurano fra i sottoscrittori del banchetto, fra gli altri il Ragnani ed il vostro corrispondente ordinario. Castelar pronunzierà un importante discorso cui risponderanno gli uomini politici più in vista che assisteranno al pranzo. Ve ne renderò conto a suo tempo.

***

Le cartoline-lettere da 15 e 25 centesimi che sono state inaugurate dall'attuale ministro delle poste e telegrafi e che il pubblico ha soprannominate *carte-Granet*, hanno avuto un successo sorprendente.

Da una statistica pubblicata nel giornale ufficiale risulta che se ne vendono in media 600,000 al mese. Ecco un'esperienza che si potrebbe tentare in Italia!

## Sette villaggi inondati.

Scrivono da Gorizia alla *Patria del Friuli* dell'inondazione prodotta da un nubifragio, per cui straripò il torrente Versa. Per una estensione di circa sette chilometri il terreno venne allagato e son sette i villaggi che rimasero danneggiati, e sono Moraro, Coronna, Fratta, Mariano, Medea, Romans e Capriva.

In molti villaggi non hanno dormito: la cura degli abitanti era di trasportare dal piano terreno la roba nei piani superiori, e ciò non solo per gli oggetti, ma anche per il bestiame. È inutile dire che tutto quanto era in campagna andò rovinato.

Nella cantina di un oste avvenne un caso curioso: le botticelle trasportate dall'acqua forarono una parete della cantina e passarono nell'orto attiguo, dove furono ripescate. In qualche punto l'acqua era alta un metro.

A Medea la forza dell'acqua era tale da trascinare nel suo corso un tronco d'albero che a smuoverlo ci sarebbero volute dieci persone.

Il cursore comunale di Medea, certo G. B. Stacul, volendo salvare alcuni attrezzi, per poco non rimase vittima del suo zelo; trasportato dalle acque non salvò la vita che aggrappandosi ad un muro e rimanendo ivi immobile per ben due ore.

Il ponte della ferrovia che giace fra Spessa e Capriva rovinò; l'acqua scavato il terreno ed ha fatto cadere i due pilastri, danneggiando poi la parte superiore.

# TELEGRAMMI

**Costantinopoli,** 22 (Ag. Stef.). — Lo stazionario inglese *Imogene*, recandosi a Salonicco a prendervi White, incagliò nei Dardanelli in causa della nebbia. La situazione è criticissima, essendo stretto fra le roccie.

**Londra,** 23 (Ag. Stef.). — Telegrafasi al *Times* da Pietroburgo: « Si crede che la soluzione della questione bulgara non tarderà. Il generale Kaulbars resterà a Sofia fino alle istruzioni. La notizia che la Reggenza sia stata a tradurre ad un Consiglio di guerra è irrita estremamente il Governo russo. Questo aggiunge gli avvertimenti, ripetendo che se la Reggenza va troppo lungi, la Russia sarà costretta ad uscire dalla riserva. Benchè si desideri di evitare l'occupazione, crederà infine che diverrà necessaria; però la Russia non vi procederebbe senza consultare le altre Potenze per rimuovere ogni malinteso. »

**Sofia,** 23 (Ag. Stef.). — Rispondendo alla nota russa, confutante il rapporto del generale Kaulbars, il ministro dell'interno dice che non ricevette alcun reclamo dalla provincia riguardo le vessazioni. Prega il rappresentante russo di indicare tali vessazioni ed atrocità, onde processare i colpevoli. La risposta constata inoltre che il generale Kaulbars ricevette dappertutto molte deputazioni senza che il Governo vi opponesse ostacoli. Malgrado ciò il Governo aprirà un'inchiesta e punirà i colpevoli.

**New-York,** 23 (Ag. Stef.). — Vennero avvertiti terremoti ieri nelle Carolina del Sud, nella Virginia, nel Tennessa, nell'Ohio e nella Florida.

**Pietroburgo,** 23 (Ag. Stef.). — Il colonnello di stato maggiore Petchkoff fu nominato agente militare a Costantinopoli.

**Odessa,** 23 (Ag. Stef.). — Butzow, ministro ad Atene, riparte pel suo posto.

**Madrid,** 23 (Ag. Stef.). — Terremoto a Malaga stanotte con boati sotterranei; panico, non danni.

**Berlino,** 23 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette in udienza solenne, alle ore 2,30, in presenza di Bismarck, l'ambasciatore francese, che gli presentò le sue credenziali.

Herbette espresse il desiderio di collocarsi su un terreno di interessi comuni ai due Stati.

L'imperatore rispose di sperare che la grande esperienza dell'ambasciatore negli affari gli agevolerà il compito. Soggiunse che l'ambasciatore potrà fare completo assegnamento sopra di lui.

Il ricevimento ebbe un carattere cordialissimo e durò 25 minuti.

**Parigi,** 23 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Riprendesi la discussione della legge sull'insegnamento.

Discutesi l'articolo 17, affidante l'insegnamento primario sin esclusivamente affidato ad un personale laico.

*Freppel* attaccò vivamente la esclusione dei congregazionisti e di gran numero di francesi, preparando così scuole ateo. (*Applausi a destra*)

La Camera approva l'art. 17 con 363 voti contro 160 e respinge l'emendamento tendente a lasciare ai Consigli municipali il diritto di apprezzare se gli istitutori dovranno essere laici o no.

**Parigi,** 23 (Ag. Stef.). — La Camera approva quindi vari altri articoli e segnatamente il diciottesimo, che stabilisce che le scuole primarie maschili dovranno essere inizizzate nel termine di cinque anni. Durante la discussione, Goblet si meravigliò della violenza della Destra contro una legge così moderata.

Levasi la seduta.

**Madrid,** 23 (Ag. Stef.). — Un giornale di Tangeri dice che diverse tribù della provincia di Chasonia sono sollevate in seguito a diverse scaramuccie avvenute nel distretto di Zalda. Vi furono 7 morti e 10 feriti.

**Sofia,** 23 (Ag. Stef.). — Stambuloff, Montkonroff, Radoslavoff e parecchi deputati sono partiti ieri per Tirnova.

Natchevitch partirà lunedì.

L'apertura dell'Assemblea è fissata pel 31 corr. Gadban Effendi espresse il suo rammarico nel vedere i membri del Governo recarsi a Tirnova, giacchè non gli impedirà di proseguire la sua missione conciliatrice.

**Nuova York,** 23 (Ag. Stef.). — Avvennero terremoti iersera a Charleston, Summerville ed in altri punti, molto più forti di quelli sentiti dopo il 31 agosto. Parecchi feriti.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI — Domenica, 24 ottobre**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Thelara*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Adriana Lecouvreur*, dramma. — *Pantasasia*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'Oroscopo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I portiè*, commedia. — *L'ciclà del ciliege*, bozzetto campestre.
DALBO, ore 8 1/2. — *La strage degli Ugonotti*, dramma. — *Un ballo sopra la testa*, scherzo comico.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il Belgio intervenga*, azione drammatica. — *Fola brillantina*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 8.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 17 al 23 ottobre all'Ufficio municipale:

Garino Emilio, fonditore con Zaramella Tor., camer.
Payrolo Pietro, prof. dis. » Dughera Adelaide.
Minoxzi Carlo, possidente » Rossi v. Gravosio-Anfossi
Dosio Felice, cocchiere. » Capello Lucia.
Ghillo, rappresentante » Ferrando Enr., pittrice.
Debernardi Eug., capom. » Debernardi Eugenia.
Dughera Felice, commesso » Vassetti Maria, sarta.
Rinaldi Giacomo, fabbro » Voglienti Margh., sarta.
Rainero Luigi, meccanico » Saino Candida, cucitrice.
Tamburlin Napol., sarto » Bianeda Domen., sarta.
Dadone Lor., parrucchiere » Scotto Margherita, sarta.
Calcaprina Second., sarto » Cella Luigia, sarta.
Croce Ernesto, ingegnere » Vay Maria ved. Gavi.
Ghirardi Ed., pellettiere » Fiori Adelaide, cucitrice.
Siniscalco Teod., panattiere » Boglione Maria, nubile.
Hostieco Gine., vernicial. » Castellano Felic., erbiv.
Pignata Luigi, calzolaio » Rigo Maria, ricamatrice.
Gorla Giuseppe, caffettiere » Avalla Cater., contadina.
Rigaldi Gius., caffettiere » Operti Mar. ved. Perla.
Lucchetta Massim., fabbro » Caudano Tor. v. Vitrotti.
Ferrero Lorenzo, sellaio » Lupanis Cater., cucitrice.
Brochier-Gallevas E., rig. » Pavicevic Spasca., cuoca.
Barbieri Aug., commesso » Fracasso Caterina, sarta.
Bongiovanni Michele » Perottino Anna, sarta.
Toppino Mich., panattiere » Cardello Giovanna.
Andreis Gerra., pasticciere » Tosco Vittoria, sarta.
Cassano Ferd., ingegnere » Busca Vittoria.
Colliac Vitt., benemanto » Bonco Erminia.
Arnaudo Lor., panattiere » Testa Maria.
Vercelli Giovanni, gasista » Rasdano Angela, sarta.
Nardi Giovanni, famigliio » Martin Alina, cameriera.
Bonfante Carlo, fabbro » Quaranta Giuseppa.
Albertone Leonzo, negoz. » Gianolio Dom., ricamatr.
Rossetti Reb., decoratore » Garbolino Dom., negoz.
Buria Roberto, parrucch. » Gariano Ugolina, sarta.
Biglino Dom., negoziante » Ferraro Maddalena.
Lovera Giov., macellaio » Muletti Angela, sarta.
Bono Stefano, fabbro » Maletto Elena., contad.
Calabi Graziadio, comm. » Rosanati Ida.
Bordà Gius., impiegato » Viano Maria.
Debenedetti Vita Vittorio » Torre Emma.
Corotti Giov., negoziante » Pinco Giacinta, cucitrice.
Oglisaso Franc., macchin. » Berlino Virginia, sarta.

**STATO CIVILE.** — Torino, 23 ottobre 1881.

NASCITE 28: cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI. — Aprà Giovanni con Pontiglio Malvina. — Bosalino Felice con Grasso Carola. — Caviraghi Paolo con Donattini Adelaide. — Fiorini ing. Pietro con Veggi Emilia. — Francesia Michele con Alpa Caterina. — Gattiglia Cesare con Trinchero Genoveffa. — Germano Antonio con Allignano Rosa. — Selmin-Bocchio Giuseppe con Manzetti Emma. — Suita Pietro con Vajra Irene. — Torchio Giuseppe con Tarsiolo Maddalena. — Virone Giuseppe con Maletti Giuseppa. — Gelot Battista con Avalle Petronilla. — Romerara Felice con Doglietti Teresa.

MORTI. — Campo Lor., d'anni 11, di Bardonecchia. Giovannini Luca, id. 62, di Frassinetto, brentatore. Vigna Carlo, id. 18, di Torino, imbiancatore. Montagnola L. n. Zucca, id. 55, di Quagliuzzo, propr. Garneri G., id. 67, di Cavallermaggiore, farmacista. Rivotella Michelangelo, id. 7, di Torino. Marocchetti Margh., id. 83, di Chivasso, cameriera. Ariasi Carlo, id. 58, di Cantalupo, domestico. Abba Lorenzo, id. 83, di Monsola, calzettiere. Mannio M. n. Bortola, id. 80, di Morra, negoziante. Boscia R. n. Ferrero, id. 56, di Romengo, possidente. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

# Memoriale pel pubblico

**Associazioni, Opere pie, e Circoli.**

*Circolo Operaio Liberale.* — Giovedì, 28 corrente, alle ore 9, assemblea generale straordinaria per comunicazioni importanti.

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 21 Ore — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persistono le forti pressioni al nord-est d'Europa (772 mm.) ed al sud-ovest (Lisbona 767).

Fra queste due isobariche si estende una zona di pressioni relativamente basse che copre le Isole Britanniche, la Francia ed il Mar del Nord.

Il minimo barometrico annunziato ieri presso Cherbourg si è spostato sulla Danimarca (Fano 756 mm.).

Il barometro cresce sull'ovest del continente e soffiano generalmente venti deboli fra ovest e nord.

Nel Mediterraneo, il minimo barometrico, che trovavasi ieri presso Algeri, si è avanzato sul golfo di Genova con vento di NW.

La temperatura s'abbassa generalmente.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 21 Ore.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | + 8.0 | + 1.0 | Madrid | +17.0 | + 4.1 |
| Stoccolma | + 7.0 | + 4.0 | Lisbona | +18.0 | +12.0 |
| Christiana | +10.0 | + 5.0 | Trieste | +22.0 | +15.0 |
| Copenaghen | +11.0 | + 9.0 | Venezia | +18.5 | +16.5 |
| Valenza | +10.0 | + 6.0 | Milano | +16.0 | +12.2 |
| Yarmouth | +16.9 | + 9.1 | Torino | +15.9 | +12.8 |
| Bruxelles | +15.0 | + 8.7 | Moncalieri | +13.0 | +11.2 |
| Amburgo | +10.0 | + 8.0 | Genova | +19.8 | +17.0 |
| Cassel | +10.0 | + 7.0 | Firenze | +22.8 | +16.5 |
| Breslavia | +16.0 | + 8.0 | Roma | +20.6 | +18.8 |
| Cracovia | +16.0 | +10.0 | Napoli | +24.1 | +11.4 |
| Harmanstadt | +17.0 | + 8.0 | Cagliari | +25.5 | +17.0 |
| Vienna | +17.0 | +10.0 | Palermo | +20.8 | +16.0 |
| Berna | +14.0 | + 9.9 | Monaco | +20.0 | +12.0 |
| Parigi | +14.6 | + 6.5 | Costantinopoli | +26.0 | +15.0 |
| Bordeaux | +17.2 | + 7.4 | Algeri | +24.0 | +16.0 |
| Lione | +17.2 | + 9.2 | Tunisi | +23.0 | +18.0 |
| Nizza | +19.0 | +12.0 | Biskra | +32.0 | +18.0 |

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 23 ottobre.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.4 — 3 pom. 740.6 — 9 pom. 741.6
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali:
+10.0 — +12.6 — +12.0

Tensione del vapore in millimetri:
7.5 — 8.0 — 9.1
Umidità relativa in centesimi:
80 — 77 — 93
Vento: calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — coperto — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +8.0. — mass. +18.1.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 24 +10.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 25 ottobre 1881. — Nascere del *Sole* 6.49 — Meridiano 0.3 — Tramonto 5.17 — Nascere della *Luna* 4.14 matt. — Meridiano 10.39 matt. — Tramonto 4.57 sera. — Giorno della Luna 24.

| | ottobre | 23 Genova. | 22 Milano. | 23 Firenze. |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Italiana | cont. | 101 02 | — — | 101 27 5 |
| » | f.m. | 101 12 | — — | — — |
| » | (3 0/0) | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | | 2250 — | — — | — — |
| » Credito Mobil. | | 1097 — | — — | 1097 — |
| » Ferrovie Merid. | | 705 — | 703-707 | 705 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | | — — | 320 50 | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | | 398 — | 000-001 50 | 398 50 |
| Obb. Ferr. Nord Mil. | | — — | — — | — — |
| Az. Banca Toscana | | — — | — — | 1195 50 |
| » Banca Gen. Roma | | — — | 627 — | — — |
| » Lanificio Rossi | | — — | 1222 — | — — |
| » Lan. Canapificio | | — — | 624 — | — — |
| » Coton. Cantoni | | — — | 800 — | — — |
| » Nav. Gen. Ital. | | — — | 834 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | | — — | — — | — — |
| Az. Rend. Mun. Fir. | | — — | — — | 97 — |
| » Unificata Napol. | | — — | — — | — — |
| Cambi - Lond. - vista | | 25 40 | — — | — — |
| » » lett. | | 25 41 | — — | 25 17 |
| » Parigi - vista | | 100 22 27 | — — | 100 32 5 |
| » » lett. | | 100 27 30 | — — | — — |

*Vienna,* 23 — *Berlino,* 22

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 279 40 | Mobiliare | 655 — |
| Lombarde | 167 50 | Austriache | 389 — |
| Banca Anglo-Austr. | 106 75 | Lombarde | 173 — |
| Austriache | 333 25 | Cambio su Londra | 20 24 5 |
| Banca Nazionale | 960 — | Rendita Italiana | 100 10 |
| Napoleoni d'oro | 9 91 | Mediterranee | 117 75 |
| Argento in Bancon. | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 49 40 | Rendita Turca | 14 — |
| Lira Italiana | 40 20 | Prestito Russo | — — |
| Cambio su Londra | 125 20 | Prest. Orient. Russo | 59 — |
| Rendita Austriaca | 80 20 | Argent. per chil. | 104 50 |
| Id. | 80 25 | Dopo Borsa | 454 50 |
| Unionbank | 206 75 | Id. | 390 50 |
| Rend. Austr. nuova | 134 20 | Id. | 170 — |

*Londra,* 22 — *Londra,* 23

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 101 — | Consolid. Inglese | 100 15/16 |
| Rendita Italiana | 99 5/8 | Rendita Italiana | 99 1/2 |
| Spagnuolo | 63 — | Argento fino | 45 1/4 |
| Turco nuovo | 15 11/16 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. | —.— |
| Egiziano del 1873 | 75 7/8 | | |
| Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. | —.— | | |

## Camera di Commercio e di Arti di Torino.

*Mercati delle Uve dell'anno 1881.*

**Bollettini trasmessi dai Municipi.**

21 ottobre.

ALBA (1). Dolcetti: mir. 3020 da L. 1 20 a 2 —. Prezzo medio L. 1 70.
Id. Barbera: mir. 3120 da L. 1 50 a 2 70. Prezzo medio L. 2 42.
Id. Neirani: mir. 1070 da L. 2 10 a 2 60. Prezzo medio L. 2 20.
Id. Freisa: mir. 380 da L. 2 10 a 2 40. Prezzo medio L. 2 22.
Id. Uve diverse: mir. 2800 da L. 1 80 a 2 80. Prezzo medio L. 1 76.
Id. Nebioli mir. 1370 da L. 3 25 a 3 50. Prezzo medio L. 3 36.

21 e 22 ottobre.

ASTI. Barbera: da L. 2 10 a 3 15. Prezzo medio L. 2 65.
Id. Uve comuni: da L. 1 50 a 2 40. Prezzo medio L. 1 96.
In totale mir. 21,180.

22 ottobre

CARMAGNOLA. Uveggi: mir. 1500 da L. 1 70 a 2 —. Prezzo medio L. 2 10.
Id. Dolcetti: mir. 200 da L. 2 — a 2 80. Prezzo medio L. 2 30.

*Dispacci telegrafici* del 23 ottobre.

ALBA. Dolcetti: mir. 2200 da L. 1 60 a 2 10.
Id. Neirani: mir. 4000 da L. 2 25 a 2 60.
Id. Nebioli: mir. 3000 da L. 3 20 a 3 75.
Id. Barbera: mir. 7000 da L. 2 50 a 2 70.
Id. Freisa: mir. 1500 da L. 2 10 a 2 85.
Id. Uveggi: mir. 7200 da L. 1 50 a 3 20.
ASTI. Barbera: da mir. 12,000 da L. 2 20 a 3 15.
CANELLI. Barbera: mir. 3020 da L. 2 05 a 2 60.
Id. Moscato: mir. 2940 da L. 1 90 a 2 50.
Id. Uveggio: mir. 1579 da L. 2 05 a 2 70.
CITTERI. Uve fresche: mir. 3500 da L. 1 — a 2 60.
NIZZA MONFERRATO. Barbera: mir. 1734 da lire 2 — a 3 —.

(1) Oltre a mir. 630 venduti al prezzo medio di reg. 1200 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato

| | | |
|---|---|---|
| NUOVA YORK. | 20 Ore | 21 Ore |
| Farina da dollari per 88 chilogrammi. | 2 75 a 2 95 | 2 75 a 2 95 |
| Frum. disponib. dollari | 0 81 1/2 b. | 0 81 1/2 b. |
| fd. fine | nominale | nominale |
| fd. ottobre | 0 81 1/2 » | 0 81 3/4 » |
| fd. 9bre | 0 80 1/8 » | 0 81 3/8 » |
| fd. primav. | 0 82 1/2 » | 0 83 — » |
| Grano turco, al bushel di 25 chil. | 45 1/4 | 45 1/2 |

*NB.* Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, sono l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

| | 21 Ore | 22 Ore |
|---|---|---|
| Liquidazione | da — — a — — | — — a — — |
| Disponibile | » — — a — — | — — a — — |
| Corrente | » 22 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| Ottobre | » 22 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| Novembre dicembre | » 22 75 a 23 — | 23 — a 23 25 |
| 4 di 9bre | » 23 — a 23 25 | 23 25 a 23 50 |
| 4 mesi da gennaio | » 23 25 a 23 50 | 23 50 a 23 75 |
| | calmo | ferme |

TORINO. — Mercati della legna e foraggi del 23 al 23 ore 8 con prezzi da pagarsi per mirlia:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 43 | a | 0 45 | media | 0 44 — |
| Faggio | » 0 37 | a | 0 41 | » | 0 39 — |
| Noce | » 0 35 | a | 0 41 | » | 0 38 — |
| Ontano | » 0 35 | a | 0 40 | » | 0 38 — |
| Pioppo | » 0 30 | a | 0 34 | » | 0 32 — |

In tutto mir. 11,700.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno | L. 0 75 | a | 0 95 | media | 0 85 |
| Paglia | » 0 55 | a | 0 70 | » | 0 62 5 |

In tutto mir. Fieno 7,500. Paglia 8400.

Carmagnola, 22 ottobre 1881.

La **famiglia Parigi**, commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto date al loro compianto genitore, porge a tutti la più viva e sentita grazia, chiedendo venia a quelli cui non sia giunta la partecipazione della dolorosa perdita. 3566


**La Libreria Carlo Triverio** (già Toscanelli)

**Torino, via Po, 21,** avverte i signori **Studenti** dei corsi tecnici, ginnasiali, licenli ed universitari che, in vista dell'imminente apertura delle scuole, è fornita, come forse poche altre librerie potrebbero farlo, di tutti i libri adottati per l'insegnamento nei corsi suddetti. — I prezzi relativamente minimi e le facilitazioni che la Libreria **Carlo Triverio** è solita ad accordare ai suoi avventori, le fanno sperare che non le mancheranno il favore ed i comandi di tutti gli studiosi. 3216

**Liceo-Ginnasio Ricaldone**

10 — Via Garibaldi — 10

CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO

Pensione e trattamento di famiglia. 3291

**Per Studenti** pensione accurata e camera presso il prof. Genolla, via S. Massimo, N. 31, p° 2°. 3274

**Istituto femminile Maffei**

Via S. Dalmazzo, n. 20. — Riapertura 18 ottobre.

**Piccola Posta.**

**TAPPETI di LEGNO** (parquets) solidissimi trasportabili,

**Tricoteuses.** Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 51. 2481

**Professionista** celibe s'unirebbe in matrimonio o compagnia con signora agiata, d'età matura. — Scriv. **RIO**, Torino. C 3592

**Insegnamento** delle lingue francese, tedesca, inglese, spagnuola. — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua. Via Carlo Alberto, n. 20, piano primo, Torino. C 3591

**Istituto Aperti-Boncompagni**
via San Massimo, 31.
Classi infantili ed elementari. — Corso complementare e magistrale. C 3810

**Istituto femm. Meuli e Alby**
via dei Mille, 7.
Corsi infantile, elementare, **Superiore e Magistrale.**
Disegno, Lingue straniere.
**Corso speciale di musica.**
3424

**COLLEGIO-CONVITTO** pei giovani d'anni 5 alli 12. — Pensione L. 25. — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Piscina** (ferr. di Pinerolo) C 3105

**Signora** maestra d'inglese e francese darebbe alcune ore lezione al giorno in cambio vitto e alloggio. Ottime ref. da famiglie distinte. — Scriv. alle iniz. C 3501 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

# Lucentina Solare

C 3398

*Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.*
**Luce potente, tranquilla, economica e igienica.**
**F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.**

# Incanto volontario

**41 quadri ad olio** su *tavola, tela, rame, busti in marmo antichi, pianoforte, mobili, pizzi*, ecc., caduti nell'eredità del sig. GIO. BATT. MERIGLIO.

Il giorno **27 ottobre** e successivi, alle ore solite, in via Po, n. 12, piano nobile si esporranno in vendita a pronti contanti i suddetti oggetti.

Torino, il 20 ottobre 1886.

C 3464 GIO. BATT. MOSCA, *estimatore giurato.*

**Fratelli Collino**
**Fabbrica premiata — Organi da Chiesa**
**PIANOFORTI ED ARMONIUM**
*Vendita - Nolo - Riparazioni.*
**TORINO.** 3422

**ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI** C 3393
per signorine di distinta famiglia.
Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Ballo e ginnastica. Lingue estere. Disegno lavori femm. — *Via Maria Vittoria, 4.*

**COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.**
**Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari.** 316
Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI.

# FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico e specialmente i signori Medici che non trattasi di uno dei soliti recipe da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chiuso che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che ove avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse pur troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati. **Pagliari e C.**

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il sempre vivo bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venuto meno all'aspettativa degl'infermi la decantata proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero allo originale della scienza del lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti, da doverli sospendere precocemente, o da rendergarne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società, è pur troppo assunto facile a dimostrarsi, e tale che, anche senza essere Medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto falso e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente, l'impronta di una grave *neurocastenia*; affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1886). Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la manìa di un enciclopedismo precoce, la scusa che il sistema nervoso riesce per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, le smentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e, diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del disavvezzamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo.

Sia che circa il suo modo di agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull. de thérap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin—Beaumetz (Bull. de thérap. XC, p. 866, 401, 1876) che la considera come un semplice stimolo della digestione, noi riteniamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre Chimico Pagliari. Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal Dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno esperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto, nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dell'acido *Cloridrico* al *Ferro*, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato ne accennano sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia da cachessie*. — Vari casi di *Oligoemia secondaria ad infezione* malarica — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al primo stadio* — *Catarro cronico dello stomaco, oligoemia ed ipotensia secondario* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovane sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Minaccio di Clorosi e anè di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia intenso catarro gastro-intestinale sintomatico di affezione cardiaca*. — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e **non produce mai stitichezza;**

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo e la facilità di mascherarlo da se stessi ne fanno un prezioso mezzo di cura alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

**(Vedasi la relazione pubblicata nella - *Sperimentale* - del mese di luglio 1885, e riprodotta nell' - *Orosi* - del mese di settembre dello stesso anno).**

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare.
*Dott. Louis Hébert, Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
*Dott. Bouchardat — Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie.
*Dott. Ruggero Galassi, Specialista — Bologna.*

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comuni risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo e qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e mi auguro che altri vogliano al pari di me sperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente.
*Dott. O. Guidi — Firenze.*

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba la funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona, nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti a mistura esotiche, è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più estesa e generale.
*Dott. Quattrocicchi — Firenze.*

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra, in un tempo relativamente breve, più brillanti risultati.
**Venezia**, aprile 1886. *Dott. Cesare Muratti.*

Da parecchio tempo vado sperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena o decisa indicazione, e le trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni. — Egli è un farmaco di *facilissima assimilazione* e tollerato dagli stomachi i più delicati.
**Trento**, 17 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico-Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari**. Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione, possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari**, poi, si raccomanda più specialmente nei *bambini*, nei *Cloro-anemici con stenosi gastrica*, *nelle persone indebolite da malattie esaurienti* ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia, abbiano fatto cattiva prova e non siano stati tollerare le altre chimiche composizioni di ferro.
**Spezia**, 15 aprile 1886. *Dott. Stefano Odorisi.*

Il sottoscritto, avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari**, lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.
**Torino**, 15 maggio 1886. *Dott. Inserardi.*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni che il dottor L. Vanni, aiuto professore della Clinica Medica del R. Istituto di studi superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari**, io uso largamente di quest'ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi che durava da molto tempo e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari**. E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dover sostituire tutte quelle specialità ferruginose che, senza alcun corredo di osservazioni chiniche e di esami globulimetrici fatti sempre, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che, ecc., ecc.
**Genova**, addì 22 maggio 1886. *Prof. Dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro nostrali ed esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari**, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. Si assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne ricavano i benefici effetti. Insomma, è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora emanti questo mio convincimento.
**Consolue**, 25 maggio 1886. *Dott. Stefano Gutierrez.*

DEPOSITO GENERALE — **PAGLIARI e C.**, *Firenze*, 17 Piazza San Firenze, N. 4.

*Vendita in Torino:* Farmacia Centrale **G. Torta**, via Roma, n. 2 — Farmacia **Turicco**, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farmacia **Schiapparelli**, piazza San Giovanni, n. 9. 3427

La Ditta sottoscritta, Editrice Proprietaria della

# GUIDA DI TORINO

G. MARZORATI

*avendo accordata alla Casa*

# Haasenstein e Vogler

***l'esclusività degli annunzi della GUIDA, Edizione 1887.***

## DIFFIDA

**che il sig. FAUSTINO MERLO, via Gaudenzio Ferrari, n. 8 non può ricevere annunzi per tale Guida.**

*Torino*, 22 *ottobre* 1886.

**Ditta G. B. PARAVIA**

**Conformemente a quanto precede, la Casa sottoscritta avverte il pubblico che il menzionato sig. FAUSTINO MERLO non è per nulla autorizzato a ricevere annunzi per la Guida di Torino, avendo già cessa i propri agenti, che sono muniti d'un bollettario intestato**

**HAASENSTEIN e VOGLER.**

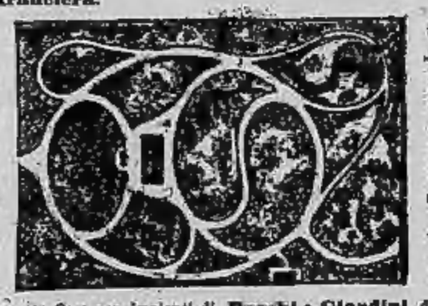
**Vendita di mobili.**
**Martedì 26 corr.**, e successivi, solita ora, in **Torino, via Roma, 27, piano 2°**, si venderanno per contanti tutti i **mobili** d'un alloggio, cioè: *letti, buffet, armadi, tavole, quadri, specchiere, sofà, seggiolami, sedia*, ecc. 3542

**Incanto per trasloco**
d'impiego del sig. cav. MIGLIERE.
**Il 25 ottobre** e giorni successivi, ore solite, **via Po, 16, vendita** di tutto il mobilio esistente in detto alloggio, con pianoforte francese. C 3533

**Magazzino da mobili**
**M. TREVES**
**via Mercanti, n. 11.**
Assortimento **mobili** e cassemobile a prezzi ridotti. 3219

**Ufficio di procura**
*da rimettersi* in **Torino**. — Per la trattativa scriv. al N. 48 e 3554 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

*Antico Stabilimento d'Orticoltura*
**PRUDENTE BESSON e FIGLIO**
**fuori porta Susa, strada di Francia, 43, TORINO.**
**Pel prossimo autunno 1886:**
Disponibile: grande quantità di **piante fruttifere** d'ogni genere. — In coltura tutte le migliori varietà conosciute. **Piante ornamentali** per formare viali. **Piante** di **Serra calda** e **d'Aranciera.** 3278



A semplice richiesta — si spedisce Catalogo gratis.

Rinomata Casa per impianti di **Parchi** e **Giardini** d'ogni genere. Tutto in **piante giovani** e **belle.** *Prezzi mitissimi.*

**Olio di Fegato di Merluzzo**
**di Terranuova**
e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garantiti di provenienza diretta: quello *Ferruginoso* al *Catrame di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i *medicinali* più accreditati sia nazionali che esteri.
*Farmacia* **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 3458

**Corso Palestro, 2bis.**
**Lezioni** di contabilità e contorno fin. *Rag.* E. SALESSE. C 3516

**D'affittarsi**
**Locale** uso **laboratorio** con **forza motrice** e relativa trasmissione.
**Via B. Parco, 5.**
Dirigersi al portinaio. 3370

**Da vendere**
**Villa** con terreni annessi di giornate 8 circa, in amenissima posizione in collina, distante un'ora dalla stazione ferrov. di Pinerolo.
Scrivere al N. 49 e 3553, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

**Per Produttori e Negozianti di vino.**
**Un Agente attivo** assume rappresentanze di Case importanti specialmente per il *centro* ed il *nord* della Francia. — Indirizzare le offerte alle iniziali H 682 G, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, **San Gallo** (Svizzera). 3506

**Agli Agricoltori.**
Presso la
**Ditta F. CAMPILLI e C^ie, Asti**
trovasi il vero
**Guano S. Gobain**
massima intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano** di **Rieti**, vera originario, ed altre qualità da semina. 3150

**Il rinomato Aceto Vino Santo**
del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, tosse, gotta, artrite, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, preparasi e vendesi **unicamente** in via Cavour, 41, a Maria Teresa, 1, Torino. I prezzi di lire 5. 3091

**La trascuranza**
è sempre fatale in coloro che, essendo affetti da **ernia**, non vanno muniti d'un buon adatto **cinto** forte ed elastico che è sempre preparato nell' **Instituto Roia**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 30, *TORINO.* 3220

**Forza d'acqua**
di **30 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. 3,325, in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino.
*Vendesi o cedesi in affitto.*
Dirigersi all'ing. **C. Serra**, corso Vitt. Eman. 68. C 3375

**Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.**
**D'affittare** Alloggi di 5 camere con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 7, 8, 11 e more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25mm. a 40mm. — Mezzi di pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 3460

**FERNET-BRANCA**
**ANTICOLERICO**
**dei Fratelli BRANCA di Milano**
**Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.**

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo a che non sono che imperfetta e meschine imitazioni. Il **Fernet-Branca** assicura la sana, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali di nervi, male di fegato, spleen, mal di mare, ecc. ecc. È un **Vermifugo-Anticolerico**

**Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.**
**Effetti garantiti da certificati medici.** 3

**OLIO BRUNO-CHIARO**
**DI FEGATO DI MERLUZZO**
**DEL Dr DE JONGH**
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più gusto al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
**Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.**
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie
**AVVERTIMENTO IMPORTANTE**—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tutolo della capsula portante il SIGILLO si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis.* 3460

**OLIO di FEGATO di MERLUZZO**
*vero di Terranuova.*
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di completa purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo**. — Dott. da L. 2, 4 e 8. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglie da L. 2, 3 e 5. 3460
Presso la farmacia **GIORDANO**, *proc. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

**Legna da ardere**
via **Provvidenza, 33.**
Grande quantità legna faggio, noce e rovere stagionata e tagliata per uso cucina e franklin a L. 4 30 al quintale, resa a domicilio. 3454

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'asta**

**Martedì 9 novembre 1886**, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **40,000 annue**, relativa alla ***manutenzione e sistemazione del suolo dei viali e luoghi di passeggio della città***, durativa dal 1° gennaio 1887 al 31 gennaio 1892.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

**R. Istituto Internazionale Italiano**
*Collegio-Convitto con Scuola commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.*
**Via Saluzzo, 55.** 3349

**AVVISO DI TRASLOCO.** Col **1° novembre** prossimo la Ditta **G. AVIGDOR e Figli trasferirà** i propri magazzini, stoffe per mobili, tappeti, coperte, ecc., ora in via Lagrange, 8, nei vasti locali del Caffè Piemonte, via Maria Vittoria, 8, palazzo Accademia delle Scienze, p° S. Carlo. 3514

**Il 1° Novembre col primo premio di MEZZO MILIONE** *ha luogo la mensile estrazione* DEI
# Prestiti Italiani a Premi
**con 500 estrazioni**
autorizzati dal Governo Italiano con Decreti 1868, 1869, 1870, e 1885, garantiti in parte con ipoteca sopra stabili di proprietà ed in Rendita Italiana depositati nelle Casse dello Stato Italiano.

**1^a *Estrazione il 1° novembre col premio di* 500,000 *lire.***

Sottoscrizione pubblica a 10,000 gruppi composti ognuno di 1 Obbligazione della Città di Barletta, di Milano, di Venezia e della Croce Rossa Italiana colle quali si ha garantito complessivamente un rimborso di L. 135 oltre al concorrere a

**12 Estrazioni all'anno**

che vengono eseguite alternativamente nelle città di ROMA-BARLETTA-MILANO-VENEZIA con tutte le formalità e cautele a norma di legge, con date fisse ed irrevocabili come risultano stabilite e stampate sulle relative cartelle approvate dal Governo.

**I più vantaggiosi — I meglio ideati Gli unici al mondo**

per la quantità dei premi e per la colossale loro entità, pel loro ingegnoso meccanismo nelle estrazioni ed infine per la solidità dei medesimi. I principali premi da estrarsi in questi prestiti sono

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | da | L. | 2.000.000 |
| 4 | » | » | 1.000.000 |
| 1 | » | » | 500.000 |
| 4 | » | » | 400.000 |
| 4 | » | » | 200.000 |
| 1 | » | » | 150.000 |
| 65 | » | » | 100.000 |
| 55 | » | » | 50.000 |
| 1 | » | » | 40.000 |
| 5 | » | » | 35.000 |
| 30 | » | » | 30.000 |
| 14 | » | » | 25.000 |
| 9 | » | » | 20.000 |

che unitamente ad altri di Lire **15,000, 10,000, 7,000, 2,500, 2,000, 1000** ecc., si viene ad avere n. 130,000 premi pagati in oro per il complessivo importo di circa

**50 MILIONI**

i quali vengono pagati con segretezza in tutte le parti del mondo al domicilio dei fortunati vincitori senza alcuna formalità.

**PREZZO DI VENDITA**

Ogni gruppo di 4 obbligazioni originali definitive cioè n. 1 obbligazione Barletta - 1 Milano - 1 Venezia - 1 Croce Rossa Italiana col garantito rimborso fino a Lire 135 colle quali si concorre a 12 estrazioni all'anno, stampate in lingua italiana e francese si vendono

**Lire 108 complessive**

Ciascun acquirente riceve in regalo 3 biglietti di 3 colori della grande

**LOTTERIA NAZIONALE**

estrazione 10 Novembre con 2127 premi da ottenersi col primo premio di

**Lire 100,000 oro.**

Ogni acquirente, vincendo o no premi, è garantito del rimborso complessivo fino a L. 135.
Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spese d'inoltro. Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta fino alla sera del 10 ottobre presso la

**Banca Fratelli CROCE fu Mario**
**GENOVA, piazza S. Giorgio, 32, p. p.**
**(Fondata nel 1874)** 3529
assuntrice della Lotteria Naz. con Decreto 25 ottobre 1885.

**Magazzino di novità.**
**Grande assortimento** in **drapperie nazionali ed estere.** — Cravatte, camicie, flanelle, abiti confezionati per ragazzi. — **Per signora:** Tessuti, novità per vesti in ogni genere e qualità, costumi, ulster, *waite*, giacchettine, veste da camera, ecc.
**Confezione per uomo, signora e ragazzi,**
si eseguiscono commissioni su misura in poche ore con esattezza.
**Non si tema concorrenza.** C 3434
EMILIO SAROTTA, *angolo via Milano e Corte d'Appello*, **Torino.**

**Legna da ardere**
di **rovere** ed altre qualità, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e cucina a prezzi modicissimi. — Presso **Contrada DIDERO**, via dei Fiori, 36 *bis* (Borgo S. Salvario). 3350

**TRASLOCO.** La Ditta **Zanna Bartolomeo** ha trasferito lo Stabilimento di **Caloriferi** e **Cucine economiche** dalla via San Maurizio, n. 15 alla **via Bertola, n. 11**, dirimpetto alla **Scuola municipale.** C 3436

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.